



# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896

Roma — Venerdì 15 Maggio

Numero 114

### DIREZIONE

in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

### AMMINISTRAZIONE

in Via Larga nel Palazzo Baleani

#### Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9  
 a domicilio e nel Regno: > 36; > 19; > 10  
 Per gli Stati dell'Unione postale: > 80; > 41; > 22  
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.  
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

#### Inserzioni

Atti giudiziari . . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea.  
 Altri annunci . . . . . > 0.30 }  
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla  
 Amministrazione della Gazzetta  
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in  
 testa al foglio degli annunci.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 33.  
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

## SOMMARIO

### PARTE UFFICIALE

**Senato del Regno: Ordine del giorno della seduta del 15 maggio 1896 — Leggi e decreti: Regio decreto numero CLVII (Parte supplementare) che modifica l'art. 56 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Piacenza — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Genga (Ancona) e nomina un Commissario straordinario — Ministero della Guerra: Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa — Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero delle Finanze: Disposizioni fatte nel personale dipendente — Ministero del Tesoro: Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio: Convalidazione di acquisti di stabile ed appezamento di terreno fatti da Società di Mutuo Soccorso — Trasferimenti di privativa industriale — Ministero delle Poste e dei Telegrafi: Notificazione — Avviso — Concorsi.**

### PARTE NON UFFICIALE

**Camera dei Deputati: Sedute del 13 e 14 maggio 1896 — Diario estero — Notizie vario — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.**

## PARTE UFFICIALE

### SENATO DEL REGNO

#### SEDUTA PUBBLICA

Venerdì 15 maggio 1896, alle ore 15

#### Ordine del giorno:

- I. Votazione per la nomina:
  - a) di un commissario nella Commissione permanente di finanze;
  - b) di un commissario nella Giunta di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.
- II. Lettura e svolgimento di una proposta di legge del senatore Griffini.

### III. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 121);
2. Assegnazione straordinaria di lire 2,300 sul bilancio del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1895-96 per acquisto di rendita consolidata 5 per cento da darsi all'Asse ecclesiastico di Roma in corrispettivo di locali ceduti al Demanio dello Stato (N. 119);
3. Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 130);
4. Maggiore assegnazione di lire 240,000 sul capitolo n. 1 - Ministero - Personale di ruolo - e corrispondente diminuzione sul capitolo n. 16 - Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili dei servizi amministrativi - dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1895-96 (N. 122);
5. Disposizioni per agevolare l'esecuzione della legge 2 aprile 1882, n. 693 (N. 126);
6. Modificazioni di alcune norme per la procedura di ricorsi e domande avanti alla IV Sezione del Consiglio di Stato ed alle Giunte provinciali amministrative in sede contenziosa (N. 129);
7. Disposizioni relative alla Cassa dei depositi e prestiti (N. 127).

Il Presidente  
D. FARINI.

## LEGGI E DECRETI

Il Numero CLVII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

### UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Veduto lo Statuto organico della Cassa di risparmio di Piacenza, approvato con R. decreto 1° febbraio 1891 n. XXXVIII (parte supplementare);

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio anzidetta nell'adunanza del giorno 28 marzo 1896, in ordine alla modificazione dell'articolo 56 dello Statuto predetto;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3°);  
Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;  
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

All'articolo 56 dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Piacenza, approvato con R. decreto 1° febbraio 1891 n. XXXVIII (parte supplementare) è sostituito il seguente.

« È accordata ai componenti il Consiglio di amministrazione una medaglia di presenza di L. 5 (cinque) limitatamente però ai giorni di servizio dei Consiglieri di turno ed alle adunanze effettive del Consiglio stesso ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1896.

UMBERTO.

GIACCIARDINI

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA

**Relazione di S. E. il Ministro dell'Interno a S. M. il Re, in udienza del 23 aprile 1896, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Genga (Ancona), SIRE!**

L'indirizzo assolutamente partigiano ed arbitrario dato dalli attuali amministratori alla civica azienda di Genga ed il nessun rispetto ai vari interessi delle diciotto frazioni costituenti il Comune, hanno condotto le cose di quell'Amministrazione ad un punto tale da temersi seriamente, oltre agli inevitabili danni, insistentemente un grave turbamento dell'ordine pubblico.

Indispensabile si presenta quindi il pronto scioglimento dell'attuale rappresentanza e l'opera pacificatrice ed imparziale di un Regio Commissario, il quale provveda al riordinamento del Municipio, alla sistemazione delle contabilità e alla compilazione regolare e seria del bilancio.

Mi onoro perciò sottoporre alla Augusta firma della M. V. l'unito schema di Regio decreto, che dispone gli accennati provvedimenti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato coi R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3°);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Genga, in provincia di Ancona, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Fioretti ragioniere Rodolfo, è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1896.

UMBERTO

RUDINÌ.

MINISTERO DELLA GUERRA

**Ricompense al valor militare.**

Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza

del 18 aprile 1896:

*Medaglia d'argento.*

Scola Giuseppe, guardia daziaria comunale di Palermo.

Per avere coraggiosamente fatto fuoco contro alcuni malfattori che avevano assaltato un omnibus nel quale trovavasi, rimanendo alla sua volta gravemente ferito da un colpo di fucile sparatogli contro dai malfattori, che subito dopo presso la fucina (Palermo, 18 luglio 1895).

Vico Pietro, guardi nuovo legione carabinieri reali Palermo, n. 278 matricola.

Perchè rimasto gravemente ferito ad un piede in un conflitto sostenuto con alcuni ladri colti in flagrante, li inseguì coraggiosamente facendo fuoco a sua volta, finchè cadde a terra, stordito di ferite. (Gastronovo di Sicilia (Palermo), 11 dicembre 1895).

Sovena Felice, guardia scorta di finanza, n. 8605 il.

Perchè impegnata una seria colluttazione con un contrabbandiere e trascinato da questi sull'orlo di un precipizio, riuscì a trattenere per gli abiti il suo avversario, il quale era si abbandonato penzoloni dalla roccia, finchè coll'aiuto di un compagno sopraggiunto, poté trarlo in arresto. (Tirano (Sondrio), 5 gennaio 1896).

Sarri-Bragi Antonio, guardi nuovo legione carabinieri reali Cagliari, n. 16 il.

Perchè dopo avere disposto l'accerchiamento di una casa nella quale egli ritenuto un tenuto latitante, affrontò pel primo il malfattore e, fatto segno da questi a due colpi di fucile anelli a vuoto, rispose col fuoco del proprio moschetto, ferendo mortalmente l'avversario. (Bonnanaro (Sassari), 21 gennaio 1896).

Stella Francesco, stabilimento il. il. Roma, n. 494 il.

Perchè ricorso, in una folta boscaglia, tre sconosciuti armati che erano diti alla fuga, e, raggiunto uno, impegnò lotta con questi per disarmarlo, venendo dallo stesso ucciso con un colpo di fucile sparatogli contro. (Cisterna di Roma (Roma), 7 febbraio 1896).

Paolillo Antonio, il. il. Roma, n. 754 il.

Perchè insensatamente e coraggiosamente un pericoloso latitante armato di fucile, e, dopo averlo ferito con un colpo di moschetto, lo ricambiò e lo ridusse all'impotenza, sostenendo con esso una feroce colluttazione, durante la quale i due avversari rotolarono strettamente avvinghiati per una ventina di metri sulla cima di un monte. (Palombara Sabina (Roma), 11 febbraio 1896).

Bellini Nazario, il. il. Roma, n. 560 il. e Cocchetti Giuseppe, il. il. Roma, n. 1656 il.

Perchè incontrato in pregiudicato evaso dal carcere, e ferito se ne fu costretto a vari colpi di fucile, poi quali rimasero entrambi feriti, risposero coraggiosamente al fuoco, uccidendo il malfattore. Alatri (Roma), 13 febbraio 1896).

*Medaglia di bronzo.*

Ventrella Giacomo, maresciallo delle guardie di città.

Per avere affrontato ed atterrato un pericoloso latitante, nel punto in cui questi stava per dare di piglio ad una rivoltella. (Trapani, 1° novembre 1895).

Potenza Alessandro, delegato di pubblica sicurezza, Grignani Vittorio, brigadiere legione carabinieri reali Palermo, n. 179 matricola, Bigliani Carlo, carabiniere id. Palermo, n. 29 id., Lucca Bonaventura, id. id. Palermo, n. 114 id., Roggero Emilio, id. id. Palermo, n. 412 id., Maddalena Demetrio, id. id. Palermo, n. 829 id.

Per aver colto in flagranza alcuni ladri armati ed aver sostenuto con essi un breve conflitto nel quale rimase gravemente ferito un carabiniere ed ucciso uno dei malfattori. (Castronuovo di Sicilia (Palermo), 11 dicembre 1895).

Sacchi Siro Michele, guardia di finanza, n. 1054 matricola.

Per avere inseguito un famigerato contrabbandiere, sostenendo con esso una lotta corpo a corpo sul ciglio di un precipizio profondo una cinquantina di metri ed averlo arrestato coll'aiuto di altre due guardie accorse. (Auronzo (Udine), 12 dicembre 1895).

Perrone Giuseppe, tenente legione carabinieri reali Cagliari.

Per avere saviamente disposto l'accerchiamento di una capanna, nella quale eransi rifugiati due pericolosi latitanti e per essersi, dopo lo scambio di alcuni colpi di arma da fuoco, slanciato alla testa dei suoi dipendenti, entro la capanna, riuscendo ad arrestare uno dei malfattori. (Siligo (Sassari), 31 dicembre 1895).

Carlassaro Giovanni Battista, carabiniere legione carabinieri reali Torino, n. 2553 di matricola.

Per essersi slanciato pel primo sopra un individuo preso da accesso di pazzia, che aveva già ferito gravemente la propria matrigna e sè stesso, ed essere riuscito, coll'aiuto di altri militari sopraggiunti, a disarmarlo e soggiogarlo, non senza riportarne una ferita alla gamba. (Mondovì (Cuneo), 3 gennaio 1896).

Laezza Stanislao, maresciallo d'alloggio id. Bari, n. 186 id.

Pel contegno calmo, prudente ed energico tenuto in occasione di una grave sommossa popolare. (Genzano (Potenza), 12 e 13 gennaio 1896).

Bolacchi Giuseppe, carabiniere id. Cagliari, n. 988 id.

Per avere coadiuvato il suo brigadiere nel rispondere, col fuoco del proprio moschetto, ai colpi di fucile sparati loro contro da un tenuto latitante che rimase mortalmente ferito. (Sassari, 12 gennaio 1896).

Melani Dante, appuntato id. Firenze, n. 137 id.

Per avere coraggiosamente inseguito un malfattore, che aveagli sparato contro un colpo di rivoltella, finchè questi perduta la speranza di sottrarsi allo arresto, si suicidò nel momento in cui stava per essere raggiunto. (Viareggio (Lucca), 2 febbraio 1896).

Pizzola Paolantonio, appuntato id. id. Roma, n. 941 id.

Per avere coraggiosamente concorso allo arresto di un pericoloso latitante armato di fucile. (Palombara Sabina (Roma), 11 febbraio 1896).

### Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:

#### ESERCITO PERMANENTE.

##### Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 3 maggio 1896:

Casati cav. Giuseppe, maggiore generale comandante della brigata Messina, collocato in disponibilità, dal 16 maggio 1896.

##### Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 aprile 1896:

Moano Eugenio, tenente 62 fanteria, dispensato, per sua domanda,

dal servizio effettivo; iscritto fra gli ufficiali di complemento alla milizia mobile (distretto Torino) ed assegnato, in caso di mobilitazione, al distretto stesso.

Con R. decreto del 16 aprile 1896:

Maino Galileo, tenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Napoli, ammesso, a datare dall'11 aprile 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Corsini Giuseppe, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio al 6 bersaglieri.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Vighi Vincenzo, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Milano (nato nel 1874), accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Gisolfi Clemente, tenente 46 fanteria, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto tribunale militare Genova e trasferito 4 fanteria.

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

Gaudini Ruggiero, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Chieti, richiamato in servizio all'81 fanteria.

Con R. decreto del 3 maggio 1896:

Giacchi dei conti Giacchi nobile Alfonso Maria, colonnello comandante 93 fanteria, collocato in disponibilità.

##### Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Bertè cav. Baldovino, maggiore comando locale artiglieria Messina addetto al comando della fortezza, accettata la dimissione dal grado.

##### Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

Gazzaniga Arturo, capitano reggimento Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Civita Carlo, sottotenente id. Caserta, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; iscritto fra gli ufficiali di complemento all'esercito permanente (distretto Napoli) ed assegnato, per mobilitazione, al reggimento Caserta.

Con R. decreto del 30 aprile 1896:

Napolitani Francesco, sottotenente reggimento Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

##### Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

De Angelis Pietro, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, ammesso, a datare dal 4 aprile 1896, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852, e con gli assegni dovuti ai detti ufficiali.

##### Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Saggini cav. Francesco, colonnello medico in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1896, ed iscritto nella riserva col grado di maggiore generale medico.

Guida cav. Salvatore, tenente colonnello medico, incaricato delle funzioni di capo sezione presso il Ministero della guerra, esonerato dalle funzioni sopra indicate e nominato direttore dell'ospedale militare di Perugia, dal 1° maggio 1896.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Cermelli cav. Corrado, capitano medico in aspettativa, collocato in riforma, dal 1° aprile 1896.

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

Merli cav. Luigi, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Perugia, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° maggio 1896.

Con R. decreto del 30 aprile 1896:

Olioli cav. Ercole, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Alessandria, promosso colonnello medico e nominato direttore di sanità militare II corpo armata.

Landolfi cav. Felorico, id. id. id. Palermo, id. id. id. XI id.

Lombardo cav. Michele, maggiore medico ospedale militare Napoli (succursale Gaeta), id. tenente colonnello medico e nominato direttore ospedale militare Palermo.

Do Prati cav. Giacomo, id. id. Verona (succursale Mantova), id. id. id. Alessandria.

Gottardi cav. Luigi, id. id. Bologna, id. id. id. Bologna.

Favre cav. Giovanni, id. id. Piacenza (succursale Parma), id. id. id. continuando come sopra.

*Corpo di commissariato militare.*

Con R. decreto del 30 aprile 1896:

Nani cav. Vincenzo, capitano commissario direzione commissariato IV corpo armata (sezione Genova), comandato direzione commissariato IX corpo d'armata, promosso maggiore commissario e trasferito nelle Regie truppe d'Africa.

*Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.*

Con R. decreto del 19 aprile 1896:

Pallieri cav. Claudio, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1896 ed iscritto nella riserva col grado di colonnello.

Ripa cav. Francesco, capitano id., id. id. id. col grado di maggiore.

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Ortese Domenico, capitano di fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio, dal 16 maggio 1896, ed iscritto nella riserva.

*Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.*

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Impagliazzo Alessandro, sottotenente fanteria distretto Napoli, accettata la dimissione dal grado.

La Notte Gaetano, id. id. id. Barletta (proveniente dai volontari di un anno), considerato come dimissionario dal grado per non aver prestato i 3 mesi di servizio entro due anni dalla nomina.

Dragonotti Paolo, sottotenente commissario distretto Roma, dispensato da ogni servizio militare per constatata infermità.

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

Zauli Antonio, sottotenente fanteria distretto Genova, trasferito nell'arma del genio ad assegnato al 2 genio, continuando ad essere effettivo al distretto di Genova.

Dovrà presentarsi alla sede del suddetto reggimento entro due anni dalla nomina per prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge il primo giorno di uno dei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio ed agosto.

Santasilia Marcello, già volontario di un anno, cavalleria, distretto Napoli, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (articolo 1, lettera b, legge 29 giugno 1882, n. 830), assegnato effettivo al distretto di Napoli, e destinato per mobilitazione al reggimento cavalleria Milano.

Dovrà presentarsi entro due anni dalla nomina al predetto reggimento per prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge, il primo giorno di uno dei mesi di marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre.

Nei cambi di guarnigione passerà a compiere il suo servizio dal reggimento in cui trovasi a quello che lo sostituisce.

Con R. decreto del 30 aprile 1896:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento fanteria (articolo 1, lettera c, legge 29 giugno 1882, num. 830), assegnati effettivi al distretto di residenza, e destinati per caso di mobilitazione al reggimento per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato.

Corradini Riccardo, furiere maggiore distretto Venezia, distretto

di residenza Padova, assegnazione per mobilitazione fanteria B. Padova.

Congeduti Giusoppe, brigadiere carabinieri reali, legione Firenze, id. Firenze, id. id. B. Firenze.

#### MILIZIA MOBILE

Con R. decreto del 23 aprile 1896:

Benzoni Ambrogio, tenente complemento fanteria, distretto Milano, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 26 aprile 1896:

Buti Rodolfo, capitano milizia mobile artiglieria, distretto di Roma, trasferito col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma d'artiglieria.

Rosi Bruno, furiere maggiore in congedo domiciliato a Roma, nominato sottotenente di complemento artiglieria, (articolo 1 lettera c, legge 29 giugno 1882 N. 830), destinato effettivo al distretto di Roma ed assegnato al 15 artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

#### MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 30 aprile 1896:

Lo Dico cav. Onofrio, capitano contabile 12<sup>a</sup> compagnia sussistenza, trasferito e sua domanda, nell'arma di fanteria della milizia stessa, coll'attuale suo grado, 303<sup>o</sup> battaglione Messina.

*NONA NOTA delle somme raccolte presso il Ministero della Guerra, in beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa, e la cui distribuzione è affidata alla Commissione Centrale presieduta da S. E. il Generale Meszapo.*

|  |    |            |
|--|----|------------|
| Somma preceleste (Vedi Gazzetta Ufficiale del 7 maggio 1896, N. 108) | L. | 627,436 43 |
| Municipio di Sorbolo (sottoscrizioni)                                | »  | 239 32     |
| Municipio di Allerona  | »  | 20 —       |
| Società dilettanti filodrammatici di Pont Canavese                   | »  | 250 —      |
| Società operaia e le altre di Camori                                 | »  | 535 50     |
| Municipio di Calvignasco   | »  | 10 —       |
| Municipio di Traversetolo  | »  | 20 —       |
| Municipio di Guazzora (sottoscrizioni)                               | »  | 112 —      |
| Municipio di Casanova Lerone (sottoscrizioni)                        | »  | 44 55      |
| Municipio di San Bonifacio   | »  | 150 —      |
| Sig. C. S.   | »  | 10 —       |
| Comitato di Fermo (ricavo di una serata)                             | »  | 133 67     |
| Congregazione di carità di Pisticci                                  | »  | 30 —       |
| Municipio di Ariano nel Polesino (sottoscrizioni)                    | »  | 61 39      |
| Municipio di Poggio Mirteto  | »  | 10 —       |
| Municipio di Montecassiano (sottoscrizioni)                          | »  | 34 85      |
| Municipio di Muzzana del Turignano (sottoscrizioni)                  | »  | 74 85      |
| Municipio di Mulazzo   | »  | 15 —       |
| Abitanti del Comune di Mulazzo                                       | »  | 35 10      |
| Municipio di Prato in Toscana  | »  | 100 —      |
| Municipio di Torremaggiore   | »  | 20 —       |
| Sig. N. N.   | »  | 2 —        |
| Comm. Quartieri, di Bagnone  | »  | 300 15     |
| Comitato del concorso ippico di Modena (introito netto del concorso) | »  | 1540 —     |
| Municipio di Polverara   | »  | 30 —       |
| Sig. <sup>a</sup> Cubitt (raccolte nella colonia osteria a Firenze)  | »  | 100 —      |
| Giornale « Il progresso italo-americano » di New-York                | »  | 5000 —     |
| Municipio di Soccavo   | »  | 30 —       |
| Municipio di Casoria   | »  | 50 —       |

|   |    |        |
|---|----|--------|
| Municipio di Brisighella (sottoscrizioni) . . . . .                                     | L. | 15 —   |
| Municipio di Presicce . . . . .   | »  | 50 —   |
| Municipio di Teolo (sottoscrizioni) . . . . .   | »  | 174 58 |
| Sig. Brusonini Eugenio, di Venezia . . . . .  | »  | 150 —  |
| Somma raccolta in una festa data all'Istituto Veniteo in Ancona . . . . .               | »  | 34 60  |
| Municipio di Camporgiano . . . . .  | »  | 137 80 |
| Cav. Giacomo Piccini, di Camporgiano . . . . .  | »  | 60 —   |
| Comitato di Aulla . . . . .   | »  | 100 —  |
| Municipio di Pavia (sottoscrizioni) . . . . .   | »  | 33 60  |
| Municipio di Gessate . . . . .  | »  | 63 20  |
| Comitato di Rafaela (Repubblica Argentina) »  | »  | 435 35 |
| Duca di Montelfi Stolypine . . . . .  | »  | 3000 — |
| Municipio di Sarzana . . . . .  | »  | 100 —  |
| Banca Cooperativa Lunense . . . . .   | »  | 50 —   |
| Municipio di Morciano di Leuca . . . . .  | »  | 25 —   |
| Congregazione di carità di Morciano di Leuca »  | »  | 20 —   |
| Confraternita del Rosario di Morciano di Leuca »  | »  | 17 05  |
| Cittadini di Morciano di Leuca . . . . .  | »  | 45 55  |
| Convitto Nazionale di Macerata . . . . .  | »  | 61 —   |
| Società filarmonica drammatica di Macerata »  | »  | 223 25 |
| Municipio di Villa Santina (sottoscrizioni) »   | »  | 46 50  |
| Municipio di Roccadimezzo . . . . .   | »  | 50 —   |
| Municipio di Castelluccio Inferiore . . . . .   | »  | 20 —   |
| Congregazione di carità di Castelluccio Inferiore . . . . .                             | »  | 20 —   |
| Municipio di Corneto Tarquinia . . . . .  | »  | 50 —   |
| Sig. Giordano Costanzo, da Canadà de Gomez (prodotto di una rappresentazione) . . . . . | »  | 105 —  |
| Comitato di Montevarchi, per le civili onoranze ai caduti in Africa . . . . .           | »  | 200 —  |
| Municipio di Bagnaria Arsa . . . . .  | »  | 25 —   |
| Giornale « La Sesia » di Vercelli (sottoscrizioni) . . . . .                            | »  | 236 65 |
| Municipio di Maniago (sottoscrizioni) . . . . .   | »  | 54 60  |
| Società degli esorcisti ed agricoltori di Pont Canavese . . . . .                       | »  | 23 70  |
| Istituto Rovai, di Firenze . . . . .  | »  | 50 —   |
| Municipio di Santa Croce del Sannio . . . . .   | »  | 50 —   |
| Associazione operaia di San Giovanni a Te-<br>duccio . . . . .                          | »  | 61 62  |
| Municipio di Monopoli . . . . .   | »  | 200 —  |

Totale L. 642,438 89

**MINISTERO  
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI**

**Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:**

Con decreti ministeriali del 3 maggio 1896:

- Fusco Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Venafro, coll'annuo stipendio di lire 1,300.
- Amolio Liborio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Pontelandolfo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.
- Barsanti Lorenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Lucca, è nominato vice cancelliere della pretura di Rovato, coll'annuo stipendio di lire 1,300.
- De Robertis Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e se-

greteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Trani, coll'annuo stipendio di lire 1,800.

Con decreti ministeriali del 4 maggio 1896:

- Punzo Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1,600.
- Ferrari Pietro Alberto, vice cancelliere della pretura urbana di Milano, è tramutato alla 9<sup>a</sup> pretura di Milano, a sua domanda;
- Fischer Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura urbana di Milano, con l'annuo stipendio di lire 1,300.
- Bartoletti Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Caltabellotta coll'annuo stipendio di lire 1,300.

**Disposizioni fatte nel personale dei notari:**

Con regi decreti del 3 maggio 1893:

- Cerrata Angelo, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Conza della Campania, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.
- Polizzi Gaspare, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Sperlinga, distretto di Nicosia.
- Agostinelli Giuseppe, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel Comune di Castel Madama, distretto di Roma.
- Obert Luigi, notaio residente nel comune di Borgomanero, distretto di Novara, è traslocato nel comune di Moncalieri, distretto di Torino;
- Pescatori Giuseppe, notaio residente nel comune di Villamarina, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel comune di Bagnolo Irpino, stesso distretto.
- Manzi Andrea, notaio residente nel comune di Mercato Saraceno distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Campagnano di Roma, distretto di Roma.
- Finelli Francesco, notaio residente nel comune di Biccari, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Faeto, stesso distretto.
- Gallucci Luigi, notaio residente nel comune di Faeto, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Biccari, stesso distretto.

**Notari che hanno cessato dall'esercizio delle loro funzioni:**

Con regio decreto del 3 maggio 1896:

- Donegana Giovanni, notaio residente nel comune di Bosisio, distretto di Como, è dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda.

**Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notari:**

Con regio decreto del 3 maggio 1893:

- Raspani Antonio, notaio in Valentano, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di lire 600, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

- Con decreti in data dal 15 marzo al 30 aprile 1896:
- Mazzanti Alessandro, ufficiale d'ordine di 2<sup>a</sup> classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Aquila all'Amministrazione centrale;
- Billi Nicola, id. id. di 4<sup>a</sup> classe id., id. dall'Amministrazione centrale all'Intendenza di Arezzo;
- Evangelisti Giovanni Battista, cassiere di 2<sup>a</sup> classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Napoli, è dispensato dal servizio per misura disciplinare, a decorrere dal 5 febbraio 1896;
- Cerruti cav. Carlo, agente superiore di 1<sup>a</sup> classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, id. dal 1<sup>o</sup> maggio 1896;
- Lomazzi Giovanni, ispettore di circolo di 4<sup>a</sup> classe reggente nell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, è nominato ispettore di circolo di 4<sup>a</sup> classe effettivo nell'Amministrazione medesima;
- Parasacchi Francesco, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, dal 13 aprile a tutto maggio 1896;
- Nicolucci Augusto, capo verificatore di 2<sup>a</sup> classe, fuori ruolo senza diritto a rientrarvi, nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 21 dicembre 1895;
- Bacchini Francesco, ricevitore di 3<sup>a</sup> classe, e Bonetti Felice, commesso di 1<sup>a</sup> classe nell'Amministrazione del dazio consumo di Roma, sono nominati nell'Amministrazione medesima il primo commesso di 1<sup>a</sup> classe e l'altro ricevitore di 3<sup>a</sup> classe;
- Bormioli Cesare, ufficiale d'ordine di 2<sup>a</sup> classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Perugia all'Amministrazione centrale (Direzione generale delle gabelle);
- Felici Giulio, id. id. di 4<sup>a</sup> classe id., id. id. di Milano id. (id.);
- Stanzani Augusto, ingegnere di 5<sup>a</sup> classe nel personale tecnico catastale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per sei mesi, con effetto dal 15 aprile 1896;
- Leoni Leopoldo, ufficiale di 2<sup>a</sup> classe nell'Amministrazione del lotto, in disponibilità, è nominato magazzinoiere di vendita dei sali e dei tabacchi;
- Lavazza Antonio, id. id. id., fuori ruolo, id. id. id.;
- Sicardi Vincenzo, vice segretario amministrativo di 2<sup>a</sup> classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Messina a quella di Reggio Calabria;
- Foschini Luciano, id. id. id. id., id. id. di Foggia id. di Salerno;
- Silvagni Giulio, id. id. id. id., id. id. di Reggio Calabria id. di Catanzaro;
- Mannini Giuseppe, id. id. di 3<sup>a</sup> classe id., id. di Perugia id. di Livorno;
- Solari Rodolfo, id. id. id. id., id. di Potenza id. di Macerata;
- Properzi Agostino, id. id. id. id., id. di Cosenza id. di Ascoli;
- Cajano Teodoro, id. id. id. id., id. di Caltanissetta id. di Benevento;
- Bottaro Giovanni Augusto, id. id. id. id., id. di Cuneo id. di Genova;
- Zola Tullio, id. id. id. id., id. di Potenza id. di Chieti;
- Provoduto Giovanni, ufficiale di 2<sup>a</sup> classe nelle dogane, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a decorrere dal 16 maggio 1896;
- Veronese Vincenzo, magazzinoiere di deposito delle private di 2<sup>a</sup> classe, id. id. id. id., id. dal 1<sup>o</sup> maggio 1896;

Monteforte Giorgio, Berardi dott. Edoardo, Corsi Ascanio, Galizzi Antonio, Licari Tommaso, Miotto dott. Ugo, Terzi Oreste e Tessonni Giuseppe, il primo, il secondo, il quarto, il quinto, il sesto e il settimo volontari demaniali, abilitati per esame di concorso al posto di ricevitore del registro, e il terzo e l'ottavo commessi gerenti abilitati per anzianità di servizio, sono nominati ricevitori del registro.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione Generale del Debito Pubblico

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2<sup>a</sup> Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 880815 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 365, al nome di Bosisio Fiorina, Giovanni ed Angela fu Pietro minori sotto l'amministrazione della loro madre Piloni Orsola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bosisio Fiorina, Maria Giovanna, ed Angela fu Pietro minori sotto l'amministrazione della loro madre Piloni Orsola, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 maggio 1896.

Il Direttore Generale  
NOVELLI.

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3<sup>a</sup> Pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 807165 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45 al nome di Zeuli Emmanuela di Filippo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in S. Giorgio alla Montagna (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zeoli Emmanuela di Filippo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 aprile 1896.

Il Direttore Generale  
NOVELLI.

#### RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3<sup>a</sup> Pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1<sup>o</sup> N. 883751 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10, al nome di Maldini Filippo e Luigi del vivento Achille, minori, sotto la patria potestà del padre domiciliati a Moncalieri (Torino);

2<sup>o</sup> N. 859548 per L. 10, Maldini Filippo e Luigi di Achille, minori, ecc. (il resto come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Maldini Filippo e Luigi di Achille, minori, ecc. (il resto come sopra) veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto,

Roma, li 23 aprile 1896.

*Il Direttore Generale*  
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3<sup>a</sup> Pubblicazione).

Dal sig. Emilio Perico, Presidente dell'Amministrazione del Pio Legato Locatelli in Villa d'Adla (Bergamo), è stato donuziato lo smarrimento della Bolletta n. 547, rilasciatagli dall'Intendenza di Finanza di Bergamo, in data 25 aprile 1895, coi nn. 1767 di protocollo e 11145 di posizione, per ricevuta di tre Certificati 5 0/10 della complessiva rendita di L. 340 intestati al Legato suddetto, e presentati con domanda di conversione nel Consolidato 4,50 0/10.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato sig. Emilio Perico i titoli provenienti dalla richiesta operazione senz'obbligo di restituzione della Bolletta.

Roma, addì 23 aprile 1896,

*Il Direttore Generale*  
NOVELLI.

MINISTERO  
DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto in data 5 aprile 1896 è convalidato l'acquisto di uno stabile fatto, alla pubblica asta, dalla Società di Mutuo Soccorso di Barolo, allo scopo di adibirlo ad uso di sede sociale.

Con R. decreto in data 9 aprile 1896 è convalidato l'acquisto di un appezzamento di terreno fatto dalla Società di Mutuo Soccorso di Ronco Scrivia, con atto pubblico 21 dicembre 1891, rogito De Negri, per erigere la sede del sodalizio.

*Trasferimento di privativa industriale.*

Con atto privato del 27 febbraio 1896 in Milano, ivi registrato li 11 marzo successivo al n. 14675, vol. 75 dell'Ufficio di registro atti privati, con lire 48 di tassa, il sig. Romanoni Giuseppe della stessa città proprietario della privativa industriale concessagli da questo Ministero con attestato 28 giugno 1895 n. 38991 di registro generale pel trovato dal titolo: « Barra da griglia perfezionata detta Griglia Romanoni », ne cedeva piena ed intera la proprietà con tutti i diritti derivantini alla Società anonima, La Fonderia Milanese di Acciaio, con sede in Milano.

Detto attestato fu presentato e registrato, giusta l'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731 alla Prefettura di Milano li 15 aprile 1896, ed il conseguente trasferimento fu annotato nell'apposita rubrica di questo Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1512.

Roma, addì 11 maggio 1896.

*Il Direttore Capo della 1<sup>a</sup> Divisione*  
G. FADIGA.

*Trasferimento di privativa industriale.*

Con atto di cessione firmato a New-York (S. U. d'America) avanti a notaio addì 12 marzo u. s., e registrato in Roma li 22 aprile susseguente, al reg. 115, serio 1<sup>a</sup>, n. 8915, atti privati, con L. 2.40 di tassa, il signor Rafferty William C. a Governor's Island (S. U. d'America) cedette alla International Artillery Range Finder and Relocator Company di Fersey (Nuova Jersey - America), piena ed intera la proprietà sua sulla privativa industriale concessagli in Italia addì 2 novembre 1895, n. 39912 di Reg.<sup>o</sup> Gen., pel trovato dal titolo « Perfectionnements dans les dispositifs propres à déterminer la position d'un objet éloigné ».

Detto atto fu, per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, presentato e registrato in questo Ufficio speciale della proprietà industriale li 23 aprile p. p., ed il conseguente trasferimento venne poscia ivi annotato nell'apposita rubrica al n. 1516.

Roma, addì 12 maggio 1896.

*Il Direttore Capo della 1<sup>a</sup> Divisione*  
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Notificazione.

Si avverte che nei rapporti con l'Austria, il Belgio, la Germania, la Gran Bretagna e l'Unghoria, le cartoline postali d'ogni specie non possono avere nella parte anteriore (recto) impressioni di disegni, annunci od indicazioni di sorta essendo tale parte riservata all'indirizzo.

In caso contrario le cartoline sono assoggettate alla tassa delle lettere.

*Le redazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente avviso.*

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 10 corrente, in Castagnole Piemonte, provincia di Torino e in Alleghe, provincia di Belluno, ed il successivo giorno 11, in Ancona (Sobborgo Archi), provincia di Ancona, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 13 maggio 1896.

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

*Concorso alle cattedre di agraria, estimo e computisteria agraria vacanti negli Istituti tecnici di Pavia e di Reggio Calabria.*

Gli effetti del concorso indetto con avviso del 15 gennaio ultimo scorso (1) per la cattedra di agraria, di estimo e di computisteria agraria del R. Istituto tecnico di Pavia sono estesi alla stessa cattedra rosasi testè vacante nel R. Istituto tecnico di Reggio Calabria.

A tale scopo il termine utile per la presentazione delle domande di concorso alle due cattedre anzidette è fissato al 30

giugno p. v; o coloro i quali già hanno fatto istanza per concorrere alla cattedra del R. Istituto tecnico di Pavia saranno iscritti di diritto anche come concorrenti a quella dell'Istituto di Reggio Calabria.

Roma, 1° maggio 1896.

*Il Ministro*  
E. GIANTURCO.

(1) Vedi *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Pubblica Istruzione e *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 30 gennaio 1896. 3

#### AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di psichiatria e clinica psichiatrica nella R. Università di Padova.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 8 maggio 1896.

*Il Ministro*  
E. GIANTURCO.

2

#### AVVISO DI CONCORSO

Colle norme prescritte dal regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Storia comparata delle letterature neolatine nella R. Università di Pavia.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre 1896.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 8 maggio 1896.

*Il Ministro*  
E. GIANTURCO.

2

## PARTE NON UFFICIALE

### PARLAMENTO NAZIONALE

#### CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 13 maggio, 1896

*Presidenza del Presidente VILLA.*

La seduta comincia alle ore 14,5.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale. FERRARIS MAGGIORINO parla sul processo verbale. Osserva

che l'ordine di servizio del direttore dei telegrafi di Milano porta la data del 23 marzo; fu quindi emanato dopo che il cessato Gabinetto aveva lasciato il potere. Di un simile ordine, nè lui, nè l'onorevole Rava ebbero mai notizia. Se l'avesse conosciuto non solo lo avrebbe fatto ritirare, ma avrebbe preso anche altri provvedimenti; essendo un simile ordine affatto contrario ai principii con i quali ha retto quell'amministrazione.

IMBRIANI parla sul processo verbale. Dopo che ieri fu detto che l'onorevole Peroni percepisce un'indennità sul bilancio dello Stato, lo stesso onorevole Peroni replicò che all'estrema sinistra eranvi deputati che avevano percepito e percepivano lauti assegni sul bilancio. Ora egli lo invita a dire chi siano, se no l'asserzione è una calunnia. (Rumori - Commenti - Richiamo del presidente).

CAVALLOTTI parla sul processo verbale. Osserva che ieri, ritirando la sua mozione, egli dichiarò che ciò faceva perchè il Governo era acquiescente alla sua domanda: cioè che riteneva acquisito alla Camera, non l'inchiesta così come era stata fatta, ma tutti gli elementi necessari onde la Camera possa formarsi un criterio sui prelevamenti, gli storni, e il modo in cui sono stati erogati i fondi.

PRESIDENTE. Sul resoconto stenografico saranno riportate testualmente le sue dichiarazioni.

(Il processo verbale è approvato).

*Letture di una proposta di legge.*

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Artom di Sant'Agnesa, sulla creazione di giurisdizioni temporarie di conciliazione nei cantieri di pubblici lavori.

COSTA, ministro guardasigilli, risponde ad una interrogazione del deputato Magliani che desidera « conoscere se intenda presentare subito all'approvazione del Parlamento il disegno di legge per la completa inasequestrabilità degli stipendi degli impiegati dipendenti dalle varie amministrazioni civili, e così compiere un atto di giustizia distributiva promesso sempre invano dai precedenti Ministri ». Si riferisce alle dichiarazioni già fatte rispondendo giorni sono ad altre identiche interrogazioni. La questione è grave: ritiene che la completa inasequestrabilità rechi maggior danno all'impiegato che alla amministrazione.

In ogni modo non si rifiuta di fare gli studi necessari e di esaminare se sia il caso di presentare provvedimenti.

MAGLIANI ha mantenuto la sua interrogazione appunto perchè non soddisfatto delle risposte date giorni sono dall'onorevole Guardasigilli; nè lo soddisfano le dichiarazioni d'oggi. Insiste nella necessità di una legge per la completa inasequestrabilità per tutti gli impiegati delle Amministrazioni civili.

Nota che sonvi impegni parlamentari al riguardo.

GALIMBERTI, sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione del deputato Cottafavi « in ordine alla cessazione d'ufficio dei delegati scolastici mandamentali ed all'abolizione degli esami di promozione nelle scuole primarie ».

Osserva che i provvedimenti cui si accenna in questa interrogazione non sono stati ancora definitivamente presi.

In ogni modo osserva che i delegati scolastici non sono istituiti per legge come fu tale carica istituita per un Regolamento così fu da un altro soppressa sia per i molti inconvenienti cui aveva dato luogo, sia per eliminare tanti superflui (e perciò dannosi) uffici scolastici.

Quanto alla dispensa dagli esami per le classi elementari 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> dichiara che il relativo Decreto è stato firmato e inviato alla Corte dei conti; che ha sollevato qualche opposizione, alla quale il Ministero risponderà dopo che avrà fatto approvare il Decreto stesso al Consiglio dei ministri. Aggiunge che il provvedimento è stato consigliato da ragioni igieniche e didattiche.

COTTAFAVI osserva che i delegati scolastici esistevano da 25

anni, ed il loro servizio era gratuito. In molti luoghi questo ufficio ha reso utili servizi alla pubblica istruzione. Ora il nuovo regolamento non fa più menzione dei delegati scolastici mandamentali, e quindi si sono soppressi, senza dir loro neppure una parola di ringraziamento.

Quanto agli esami è soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato, ma raccomanda che gli esperimenti per il proscioglimento dall'obbligo e per la licenza elementare, sieno dati con tutte le possibili guarentigie. Inoltre raccomanda che l'esenzione dagli esami nelle scuole rurali non sia lasciata al solo arbitrio ed alla sola responsabilità del maestro, per salvaguardarne la indipendenza.

GALIMBERTI, sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica, replica che i delegati scolastici rimangono in ufficio per l'anno scolastico in corso; e quando dovranno cessare dalle loro funzioni il Ministero ne darà avviso con tutti i riguardi che si devono usare verso benemeriti funzionari che da anni prestano l'opera loro gratuitamente.

Quanto agli esami assicura che non mancheranno le debite garanzie.

DI RUDINI, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato A. Valle, che desidera sapere « se, data la cessazione dell'Estatatura Ufficiale degli impiegati governativi della provincia di Grosseto in Scansano, intenda presentare un progetto di legge, che stabilisca un equo compenso al detto paese, per il danno che ne verrebbe a risentire. »

Ripete ciò che rispose giorni sono ad analoga interrogazione dell'onorevole Socci che cioè il provvedimento non sarà preso subito. Vedrà poi quali disposizioni debbano prendersi per salvaguardare i diritti di tutti.

VALLE A. prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, ricordando i secolari diritti della città di Scansano.

GALIMBERTI, sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'interrogazione dei deputati Credaro, Celli, Socci, Marcora, Magliani, Garlanda e Pipitone « sull'applicazione dell'articolo 215 della legge Casati 13 novembre 1859, relativamente ai sessenni dei professori delle scuole secondarie. »

Sulla interpretazione dell'articolo indicato nell'interrogazione, sollevata da un Decreto della Corte dei conti pende un giudizio avanti la Corte di cassazione di Torino della quale il Ministero attende il responso.

CREDARO deplora che il sotto segretario di Stato abbia ispirato la sua risposta non agli interessi degli'insegnanti, alla tutela delle scuole ed alla esatta interpretazione della legge, ma soltanto a riguardi finanziari.

Aggiunge che, in una precedente contestazione, il Ministero si è attenuto al responso della Corte d'appello di Torino senza ricorrere alla Cassazione.

GALIMBERTI, sotto segretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara che, pur avendo tutte le sue simpatie, per i professori delle scuole secondarie, il ministro ha il dovere di tutelare i diritti dello Stato.

#### *Autorizzazione a procedere.*

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Commissione, la quale propone che si conceda l'autorizzazione di procedere contro il deputato Gregorio Valle per diffamazione.

(Sono approvate).

#### *Svolgimento di una proposta di legge.*

GALLO svolge la sua proposta di legge per l'abolizione di tutte le decime dovute in Sicilia, dimostrando che a tali decime deve attribuirsi in parte il malcontento che serpeggia già in quell'isola. Imperocchè bene spesso il debitore dello decime deve pagare parecchie lire di spese per un centesimo annuale di decima.

COSTA, ministro guardasigilli, sebbene non consenta interamente nel concetto della proposta, non si oppone che essa venga presa in considerazione.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

*Seguito della discussione sul disegno di legge sugli infortuni del lavoro.*

PRESIDENTE, apre la discussione sull'articolo 7, il quale stabilisce quali persone debbansi considerare operai per gli effetti della presente legge.

PERONI propone un emendamento per il quale debba essere accordata l'indennità all'operaio anche quando sia colpito nella casa d'abitazione, ove questa sia, per necessità, prossima all'officina.

ZAVATTARI, a nome anche dei deputati Pipitone, Beronini ed altri, propone che l'indennità sia estesa anche agli impiegati obbligati a risiedere nell'opificio.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, fa osservare all'onorevole Zavattari che la legge non impone l'obbligo dell'assicurazione se non per i veri operai.

CHIMIRRI, relatore, crede che l'articolo 8 soddisfi il desiderio espresso dall'onorevole Peroni.

Pipitone non si accontenta della dichiarazione del ministro e del relatore, non trovando ragione di distinguere gli operai manuali dagli operai del pensiero. Perciò crede che anche a questi debba estendersi il beneficio della legge.

PERONI ritira il suo emendamento.

(La Camera respinge gli emendamenti degli onorevoli Ferrucci, Nocito, Pipitone ed altri, e approva l'articolo 7).

MECACCI svolge un emendamento all'articolo 8 nel senso che l'indennità debba corrisponderci nei casi d'infortunio che avvenga per causa dipendente dal lavoro, anzichè per causa violenta in occasione del lavoro.

Cita alcuni casi di infortunio che possono provenire non da causa violenta e che pure meritano indennità; o di altri che, pure avvenendo in occasione del lavoro, non possono essere compresi nel disegno di legge.

Crede quindi più precisa la formula che propone, e si augura di vederla accettata.

PERONI si unisce alle considerazioni e alla proposta dell'onorevole Mecacci.

CAMPI si associa pure in gran parte alle idee svolte dall'onorevole Mecacci. Senonchè, per raggiungere lo scopo che l'articolo si prefigge, crederebbe bene dire: « di infortuni da cui derivino lesioni personali degli operai che ne cagionino la morte, oppure malattia ed incapacità al lavoro per una durata maggiore di dieci giorni ».

BERTESI, a nome anche degli onorevoli Beronini, Socci ed altri, svolge la seguente aggiunta all'articolo primo:

« Nel caso di malattia, che abbia una durata inferiore ai dieci giorni il capo o l'esercente dell'impresa o industria dovrà corrispondere all'operaio danneggiato il salario giornaliero per tutta la durata della malattia ».

RICCI V., dichiara di appoggiare quella parte dell'emendamento dell'onorevole Peroni in cui si ammette l'indennità dopo sei giorni di incapacità al lavoro, come la concede la Cassa Nazionale.

MURMURA nota che se il disegno di legge non deve sancire il principio della carità legale, occorre ben precisare che al premio di assicurazione deve partecipare anche l'operaio, come avviene nelle leggi similari di altri paesi dove l'indennità è accordata dopo varie settimane, o anche, come in Francia, dopo il novantesimo giorno.

FUSINATO ricorda che anche nella legge germanica si usano le parole: in occasione del lavoro, o le crede preferibili a quelle proposte dall'onorevole Mecacci.

Ma poichè infinite furono in Germania le contestazioni circa la portata di quelle parole, prega il ministro e il relatore d'

spiegare chiaramente quale sia la loro intenzione e per l'*occasione del lavoro*, e per la *causa violenta*, perchè ne abbiano norma coloro che dovranno applicare la legge. Vorrebbe, intanto, sostituire le parole: *causa improvvisa* a quelle: *causa violenta*.

FIAMBERTI conviene perfettamente nei concetti ora svolti dall'onorevole Fusinato. Ma non potrebbe accettare la sostituzione della parola *improvvisa*, convinto che nella espressione: *causa violenta* siano compresi gli infortuni provenienti da ogni ragione improvvisa o impreveduta.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde a coloro i quali proposero emendamenti spiegando le ragioni che indussero il Governo ad escludere le malattie alle quali provvede il soccorso mutuo; e ad escludere le lesioni guaribili in meno di dieci giorni: sia perchè facilmente si presterebbero alle simulazioni, sia perchè le spese necessarie per accertarle sarebbero sproporzionate all'indennità da concedere.

Indipendentemente poi da queste ragioni, dice che l'esclusione dell'indennità delle lesioni guaribili in meno di dieci giorni, rappresenta il contributo dell'operaio nel premio di assicurazione. Respinge quindi gli emendamenti.

CHIMIRRI, relatore, non crede fondate le censure esposte dall'onorevole Mecacci e dagli altri oratori circa la indeterminazione della formula proposta dalla Commissione, e nota che gli avversari della formula medesima non hanno saputo accordarsi in un'altra comune.

Osserva che il concetto svolto dall'onorevole Fusinato è compreso nella legge, perchè appunto è infortunio tutt'occhè che è improvviso e impreveduto.

Conclude, perciò, pregando la Camera di non approvare gli emendamenti proposti.

MECACCI parla per fatto personale, e dichiara di mantenere il suo emendamento.

PIPITONE chiede che semplicemente siano eliminate le parole: *per causa violenta*.

CAMPI ritira la sua proposta: ma fa notare al relatore che in sostanza, egli, l'onorevole Mecacci, e l'onorevole Pipitone si trovano d'accordo.

(La Camera respinge gli emendamenti degli onorevoli Mecacci, Peroni, Pipitone, e l'aggiunta dell'onorevole Bertesi. Approva poi l'articolo 8 e l'articolo 9 con un emendamento dell'onorevole Noto accettato dal Governo e dalla Commissione).

LUZZATTO RICCARDO propone che si sospenda la discussione dell'articolo 10, poichè concetto della legge è di sostituire al diritto vigente, che autorizza l'operaio a promuover lite per rifusione di danni ed interessi, una specie di tariffa, che non si potrà stabilire prima che siano approvati gli articoli 23 e 24. Propone, perciò, che questi siano discussi in precedenza.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, e CHIMIRRI, relatore, consentirebbero che si sospendesse la discussione dell'articolo 10; ma non credono necessario che si discutano immediatamente gli articoli 23 e 24.

BONACCI. La proposta dell'onorevole Luzzatto non è sospensiva, ma è una inversione della discussione degli articoli. Ora è evidente che questa inversione è necessaria perchè è impossibile stabilire quale debba essere l'indennità se prima non si stabiliscono le norme condizionali della stessa.

FUSINATO non ammette la necessità logica della inversione.

BONACCI, se non si sospende l'articolo 10, vi proporrà un'aggiunta perchè sia lasciata facoltà agli operai di ricorrere ai tribunali ordinari nel caso di dolo o colpa grave dell'intraprenditore.

LUZZATTO R. Propone formalmente che si sospenda la discussione dell'articolo 10 discutendo subito gli articoli 23 e 24.

CHIMIRRI, relatore. In nome anche del ministro dichiara, che, poichè l'onorevole Luzzatto insiste nel proporre l'immediata discussione degli articoli 23 e 24 non accetta la proposta sospensiva.

(Dopo prova e controprova, la proposta dell'onorevole Luzzatto non è approvata).

MICHELOZZI, svolge un emendamento all'articolo 10, col quale propone di sostituire nel comma 3° alle parole *di 300 giorni* le parole: *stabilito nel caso d'inabilità permanente assoluta*. E nel comma 5° alla parola *quattro* la parola *cinque*.

BERENINI, svolge il seguente emendamento all'articolo 10, sottoscritto anche dagli onorevoli Zavattari, Soggi, Bertesi, Bassetti, Vendemini, Pastore, Moscioni, Brunnicardi, Bovio, Marcora.

« Le indennità assicurate agli operai in caso d'infortunio dovranno essere misurate sulla importanza effettiva del danno da liquidarsi a norma del regolamento di cui all'articolo 27 della presente legge, e non potranno mai essere inferiori all'importo integrale delle giornate di lavoro per tutto il periodo della inabilità temporanea, e ad una rendita corrispondente a venti anni di lavoro in caso di morte o di invalidità permanente.

« Nel caso di morte l'indennità, sotto forma di un capitale corrispondente alla rendita preindicata, sarà devoluta agli eredi secondo le norme stabilite dalle vigenti leggi sulle successioni legittime. »

Dimostra come sarebbe stato preferibile accettare la proposta dell'onorevole Luzzatto. Discutendo ora l'articolo 10 prima del 23 si discute sopra una ipotesi.

Non crede poi che il suo emendamento sarà accettato perchè esso è contrario all'indirizzo generale della legge, la quale più che un progresso segna un regresso nella legislazione del lavoro.

Difatti, mentre viene concessa colla legge presente una indennità agli operai per i danni provenienti dai casi fortuiti, si peggiora la condizione degli operai stessi nei casi d'infortuni provenienti da colpa o dolo degli intraprenditori.

Si riconosce che l'infortunio è stato sempre il parassita del lavoro e che l'industria ha sempre dovuto far fronte alle spese provenienti dagli infortuni; ora, dato ciò, necessaria conseguenza è il concedere la indennità per i danni provenienti dai casi fortuiti.

Sicchè bastava fare una legge per provvedere ai danni provenienti da casi fortuiti; e non era opportuno fondere nella stessa legge i provvedimenti diretti a stabilire una indennità nel caso d'infortuni causati da dolo o da colpa.

Or il proporre in tutti i casi d'infortunio una uguale indennità è ingiusto, e molto più se si osserva che l'indennità è derisoria, rispondendo essa appena al quarto o al quinto del danno sofferto. (Bravo!)

ZAVATTARI, dimostra con esempi che lo indennità assegnato con questo articolo 10 sono assolutamente inadeguate ai bisogni. La minima indennità da darsi all'operaio, nel caso di inabilità permanente al lavoro, dovrebbe, secondo l'oratore, essere di mille duecento lire di rendita annua.

Ringrazia poi la Commissione di aver accettato il concetto proposto dall'oratore, pel quale l'industriale è obbligato alle prime cure mediche.

Non consente però che quest'obbligo sia limitato al caso di infermità che abbia una durata maggiore di dieci giorni, e che non debba eccedere le lire cinquanta di spesa.

Osserva che le prime cure mediche, oltre ad essere un dovere di umanità, sono anche nell'interesse dell'industriale e dell'assicuratore.

*Votazione a scrutinio segreto di nove disegni di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e [di diminuzioni nei capitoli dei bilanci di vari Ministeri.*

D'AYALA-VALVA. Segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Afan de Rivera — Agnini — Aprile — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese.

Barzilai — Bassetti — Bentivegna — Berenini — Bernabei —

Bertesi — Bertoldi — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscaretti — Bombrini — Bonacci — Bonajuto — Bonin — Boselli — Branca — Brena — Brin — Brunetti Gaetano — Brunnicardi — Buttini.

Cadolini — Caetani Onorato — Calleri — Calpini — Campi — Capilupi — Cappelli — Caprucci — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casana — Castorina — Colli — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cirmeni — Clementini — Cocco-Ortu — Cognata — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Comandù — Compans — Contarini — Coppino — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costantini — Cottafavi — Credaro — Curioni.

D'alife — DalVerme — Damiani — Daneo Edoardo — Daneo Giancarlo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — De Luca — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Riscis Giuseppe — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lenna — Di Rudini — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Fani — Fazi — Ferrero di Cambiano — Ferri — Ferrucci — Fiamberti — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fracassi — Franchetti — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana Luigi — Galimberti — Galli Roberto — Gallo Nicolò — Garavetti — Garlanda — Gemma — Ghigi — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giorgini — Giuliani — Goja — Grandi — Gualerzi — Guicciardini.

Imbriani.

Lacava — Lampiasi — Lazzaro — Lorenzini — Lucifero — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Mangani — Manna — Marazio Annibale — Marazio Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Mazza — Mazziotti — Mecacci — Mel — Menafoglio — Menotti — Mercanti — Merello — Miceli — Michelozzi — Miniscalchi — Morandi — Morelli-Gualtierotti — Morin — Murmura.

Nasi — Nocito.

Omodei — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Pantano — Papa — Papadopoli — Pastore — Penna — Peroni — Peyrot — Picardi — Piccolo-Cupani — Pipitone — Piovene — Pompilj — Pottino.

Quintieri.

Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Rizzetti — Rizzo — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rossi-Milano — Ruffo.

Salandra — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serristori — Silvestrelli — Sineo — Soggi — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti Scala — Suardi — Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Testasecca — Tondi — Torraca — Turbiglio Sebastiano — Turrisi.

Ungaro.

Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zavattari.

*Sono in congedo*

Baragiola — Beltrami — Bonacossa.  
Calvanese — Calvi — Cao-Pinna — Castelbarco-Albani — Chiaradia — Cremonesi — Cucchi.

Della Rocca — De Riscis Luigi — Donati.

Engel.

Fasce — Fortunato.

Gavazzi.

Lausetti — Lucca Salvatore.

Mocenni.

Niccolini.

Panattoni — Pascolato — Piuchia — Poggi — Pullè.

Radice — Romanin-Jacur — Rubini.

Sani Severino — Scalini — Schiratti.

Tittoni — Tripepi Demetrio — Tripepi Francesco.

Vagliasindi.

*Sono ammalati:*

Ambrosoli.

Beltrami — Bracci.

Carenzi.

De Cristoforis.

Fagioli.

Gianolio.

Macola.

Pisani.

Rampoldi.

Siccardi.

Terasona — Trompeo.

*Sono assenti per ufficio pubblico:*

Baratieri.

Toaldi.

*Sono in missione.*

Balenzano.

Cibrario.

Napodano.

Parpaglia.

Sacchetti — Sorena.

Torrigiani.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione.

(I nove disegni di legge sono approvati a grande maggioranza).

*Presentazione di una relazione.*

CARCANO presenta la relazione sul disegno di legge relativo al decimo della ricchezza mobile da corrispondersi ai Comuni.

*Interrogazioni, interpellanze, mozione.*

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se intenda provvedere perchè, anche in Italia, sia introdotto nelle ferrovie il servizio dei viaggi di andata e ritorno a prezzo ridotto, con la validità di quindici giorni, dai Capilugho di Provincia alla Capitale.

« Clementini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro ed altri, cui spetti competenza nella materia, per conoscere il loro pensiero intorno al progetto del Porto di Roma.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa i suoi intendimenti intorno al richiamo in servizio, man mano che si faranno posti, degli impiegati del Genio Civile, che vennero messi in disponibilità.

« Del Giudice. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri circa gl'intendimenti del Governo per la costruzione di un acquedotto nelle Puglie, specialmente nell'interesse della provincia di Lecco.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio intorno ai criteri di ordine politico e giuridico, che hanno consigliato il ministro Guardasigilli a rispondere, in nome di Lui, alla sua odierna interrogazione in modo affatto contrario al dritto

vigento per ciò che riguarda la inasequestrabilità degli stipendi degli impiegati.

« Magliani. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri circa gli intentimenti del Governo per il trattato di commercio con la Russia.

« Sciacca della Scala. »

« La Camera delibera una inchiesta parlamentare sul modo come procedono le cose nei luoghi dove si fa scontare il domicilio coatto.

« Imbriani-Boerio, Soggi, Rossi-Milano, Mercanti, Turrisi, Celli, Zavattari, Pantano, Barzilai, N. Fulci, Garavetti, Florena, Capruzzi, Mazza, Contarini, De Amicis. »

La seduta termina alle 18,35.

#### RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 14 maggio 1896

*Presidenza del Presidente VILLA*

La seduta comincia alle ore 14.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

CARMINE, ministro delle poste e dei telegrafi, rilevando le dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Maggiorino Ferraris a proposito dell'ordine di servizio telegrafico di Milano, deve confermare ciò che ebbe già a dire sull'argomento in altra seduta.

L'ordine del 26 marzo non è altro che la riproduzione di altro ordine dato precedentemente; ma non l'attribuisce al suo predecessore.

PERONI, avendolo ieri l'onorevole Imbriani invitato, mentre era assente, a dire il nome del deputato di estrema sinistra, che avrebbe percoperto somme sulla sanità pubblica, non per accusarlo, ma per rispondere all'invito, dichiara che nel 1837 il professore Celli (Intorruzioni dall'estrema sinistra) allora non deputato, ebbe una missione sanitaria dall'onorevole Crispi, per la quale gli venne assegnata una diaria superiore a quella che gli spettava.

IMBRIANI osserva che l'onorevole Peroni non ha nominato alcun deputato che in tale qualità, secondo la sua accusa, abbia avuto incarichi retribuiti dalla direzione della Sanità pubblica.

L'onorevole Peroni non ha dunque dimostrato nulla, perchè il collega Celli nel 1837 non era deputato, ed ebbe una missione per combattere il colera, missione che adempì valorosamente e con la più grande abnegazione, rimanendo colpito egli stesso dalla malattia.

CELLI osserva che nel 1837 non era deputato, ed era in congedo a Roma: ebbe allora l'incarico dall'onorevole Crispi di andare a Roccella Jonica dove infieriva il colera. Ammalatosi, e poi guarito, ebbe l'incarico di recarsi a Napoli, a Castellammare e a Resina per le stesse ragioni, e lo accettò come il compimento di un dovere.

Egli non chiese nulla, ed accettò quel compenso che gli fu dato. (Bene!)

PRESIDENTE L'incidento è esaurito: il verbale, se non vi sono altre opposizioni, è approvato.

(È approvato).

*Interrogazioni.*

COSTA, ministro guardasigilli, in assenza del presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione del deputato Imbriani che desidera « conoscere la procedura che intende seguire contro il deputato generale Oreste Baratieri. »

Osserva che la questione non è politica, ma giuridica. Il Mini-

stero non ha nessuna attribuzione da esercitare nella giurisdizione relativa al processo Baratieri.

La via da seguire è tracciata dal Codice penale militare.

Ma l'onorevole Imbriani accenna al mandato legislativo del quale è investito il generale Baratieri: ora a questo proposito dichiara che non è ancora giunta al Governo una domanda di autorizzazione.

Quando venisse, egli si farebbe un dovere di trasmetterla immediatamente alla Camera: però non ritiene che sia necessaria l'autorizzazione della Camera.

Riconosce le gravità del quesito, ma ritiene che la garanzia stabilita dall'articolo 45 dello Statuto sia incompatibile coll'esercizio della giurisdizione de' Tribunali militari in tempo di guerra.

Se si dovesse far luogo alle prerogative parlamentari si pregiudicherebbe la giurisdizione militare, mentre in tempo di guerra la qualità di militare assorbe quelle di cittadino o di deputato.

La questione però è nuova, perchè non vi sono precedenti; ma è convinto che la Camera, se venisse invitata a risolverla, deciderebbe nel senso che egli ha indicato.

IMBRIANI trova molto strana la teoria del ministro guardasigilli. È vero che non ci sono precedenti in materia; ma osserva che il generale Baratieri era investito non solamente del comando militare, ma anche del Governo civile della Colonia pareggiato ai ministri di Stato.

E perciò dovrebbe essere tradotto dinanzi all'Alta Corte di giustizia e non dinanzi ad un Tribunale militare; la Camera poi è la sola che abbia il diritto di determinare la procedura da seguirsi e non dubita che il Governo la chiederà l'autorizzazione di procedere e che la Camera manterrà alta la sua prerogativa.

COSTA, ministro guardasigilli, nega che l'ufficio di Governatore civile dell'Eritrea sia pareggiato a quello di ministro di Stato. Insiste poi nell'affermare che la missione di comandante militare in tempo di guerra assorbe qualunque altro ufficio del quale sia investito; perchè il compito di difendere la bandiera nazionale e l'onore del paese è superiore a qualunque altro (Bene!)

IMBRIANI si compiace anzitutto che sia stata esclusa ogni accusa di codardia a carico del soldato dei Mille, del Trentino Baratieri. Non consente assolutamente nell'opinione dell'onorevole guardasigilli, ed oggi stesso presenterà una mozione perchè la Camera sia invitata a risolvere la grave questione.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Giuliani che desidera sapere « se non fosse opportuno disporre la sospensione, sia pure per pochi anni, di ulteriori concorsi, fino a quando non vengano sistemati gli impiegati governativi straordinari addetti alle costruzioni delle ferrovie, i quali sono tuttora in servizio. E, data la necessità di doverli licenziare, perchè non si applicano loro disposizioni meno rigide e più umanitarie, come si è praticato in simili circostanze dagli altri Ministeri, e come lo stesso onorevole ministro ha praticato con altri impiegati appartenenti alla stessa sua Amministrazione. »

Per quanto riguarda la prima parte dell'interrogazione, dichiara che l'ultimo concorso risale al 1892; e che egli ne ha revocato uno ch'era stato aperto dal suo illustre predecessore, intendendo che i posti che si rendono vacanti nell'Amministrazione siano occupati, prima che da altri, dai funzionari messi in disponibilità.

Riguardo poi alla seconda parte dell'interrogazione osserva che il trattamento che si fa agli straordinari licenziati è migliore di quello che si fa al personale di altre amministrazioni dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici.

Aggiunge che sul bilancio dello Stato fu inserito uno stanziamento di lire 60,000 per sussidi continuativi a questo personale.

Risponde poi particolarmente all'onorevole De Marinis, il quale

lo interroga « sugli intendimenti del Governo, dopo la sentenza di Cassazione del 30 aprile 1893 sulla interpretazione dell'articolo 82 del capitolato con le Società delle ferrovie pel rispetto ai diritti del personale straordinario addetto alle costruzioni ferroviarie. »

La sentenza ha risolto un punto della questione perchè ha parificato la condizione del personale addetto agli studi e quello addetto alle costruzioni. Per l'altra parte la questione stessa è rinviata ad altra Corte di appello. Quando la sentenza sarà definitiva il Ministero vi si atterrà scrupolosamente.

GIULIANI deplora che non si sia tenuto conto degli impegni ripetutamente presi dal Governo e di espresse disposizioni di legge, come l'articolo 82 delle Convenzioni ferroviarie e perciò non si dichiara soddisfatto.

DE MARINIS ritiene che la sentenza della Cassazione sia definitiva e che il Governo, conformemente agli impegni assunti solennemente, debba difendere i diritti degli straordinari. Si riserva di presentare una mozione in proposito.

*Svolgimento di una proposta di legge.*

MERELLO dà ragione della sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Escalaplano al mandamento di San Nicolò Gerrei.

COSTA, ministro guardasigilli, consente che la Camera la prenda in considerazione.

(La Camera la prende in considerazione).

*Approvazione di due disegni di legge per maggiori assegnamenti e diminuzioni nei bilanci dei Ministeri delle finanze e della guerra pel 1895-96.*

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati).

*Seguito della discussione del disegno di legge per gli infortuni sul lavoro.*

FUSINATO, parlando sull'articolo 10, nega che, data la dottrina del rischio professionale, ne derivi giuridicamente l'obbligo di risarcire interamente il danno, nella misura del diritto vigente.

Tuttavia ritiene troppo bassa la somma delle indennità stabilite dall'articolo 10, specialmente per il caso d'inabilità assoluta e permanente.

Vorrebbe poi che in ogni caso, meno quello di morte, l'indennità consistesse non in un capitale ma in un assegno giornaliero. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Ed infine chiede che sia stabilito chiaramente che l'azione compete esclusivamente all'operaio; che sia escluso che l'indennità entri nei diritti ereditari; e che sia ben precisato che l'indennità, in caso di morte di un operaio, potrà essere riscossa dai suoi eredi senza vincoli fiscali. Raccomanda che nel regolamento si faccia obbligo ai proprietari di tenere un libro regolare dei salarii.

LUZZATTO R. lamenta che il disegno di legge non sia stato sufficientemente studiato dal lato giuridico, e sia compilato in modo da essere non di tutela ma di danno ai lavoratori, e piuttosto fatto per garantire gli industriali contro i danni del lavoro, a spese degli operai.

Il disegno di legge, infatti, abolisce, nei rapporti degli operai coi loro padroni, tutte le garanzie del diritto comune sancite dagli articoli 1151 e seguenti del Codice civile, e costituisce una specie di baratto nel quale gli operai rimettono anzichè guadagnare.

Legge gli articoli del Codice, per trarne la dimostrazione del suo concetto, e per affermare che nel Codice stesso e nella giurisprudenza è perfettamente compresa anche la teoria, che si afferma nuova, del rischio professionale. Nè considera sufficiente

vantaggio quello dell'abbuonamento alla sventura per compensare il danno di una deroga così grave al diritto comune.

Perciò, invece di una legge di pacificazione sociale, dice che si sarà fatta una legge di cui possono compiacersi solamente i socialisti rivoluzionari, (Interruzioni) visto che il mettere a tariffa la vita umana equivale ad ammortizzare per deperimento di macchine, e si creano così i servi dell'industria (Rumori) in sostituzione dei servi della gleba.

Confuta le ragioni esposte nella relazione in difesa del disegno di legge, e dichiara di non essere persuaso dall'esempio addotto di legislazioni straniere, visto che ogni provvedimento legislativo deve adattarsi alle speciali condizioni del paese in cui deve applicarsi. L'oratore non combatte il principio della assicurazione, ma non ammette che, per questa, si debbano privare gli operai di altri e maggiori diritti: e non si mostra convinto che siano efficaci le disposizioni escogitate per la prevenzione e per la sorveglianza.

LACAVA nota anzitutto che la discussione di questo articolo avrebbe dovuto farsi insieme con l'articolo 23, e dichiara di non accettare le ragioni che consigliarono a derogare alle norme del diritto comune in caso di colpa grave, parendogli che siffatta deroga contraddica anche al concetto informatore della legge.

L'oratore espone le obiezioni che si possono fare al disegno di legge. Accenna prima di tutto alla distinzione fra la colpa grave e la colpa lieve; distinzione che naturalmente influisce nella determinazione delle responsabilità. L'articolo 371 del Codice penale, pur non definendo esplicitamente le diverse colpe, le determina per gli effetti.

Si è affermato che il disegno di legge ha anche uno scopo di pacificazione sociale; ma egli contesta questa affermazione, perchè l'industriale che per gravi colpe può essere condannato ad una pena, non è chiamato al risarcimento, quindi il beneficio per l'operaio si converte invece in un danno.

L'oratore passa in rassegna la legislazione straniera sulla materia, e trova strano che noi a distanza di tempo, poichè da parecchi anni in altri paesi esistono leggi sugli infortuni, dobbiamo incominciare precisamente di dove hanno incominciato le altre Nazioni. Ritiene che si dovrebbe perciò accettare l'emendamento Bonacci.

BONACCI svolge la seguente aggiunta all'articolo 10. « Ove l'infortunio avvenga per dolo o colpa grave dei capi o esercenti industrie o di coloro che essi propongono alla direzione o sorveglianza del lavoro, i danneggiati o i loro aventi diritto avranno diritto alle indennità loro dovute a termini del diritto comune sotto deduzione di ciò che avessero dovuto dalle società di assicurazione. »

L'oratore confuta le opinioni del relatore onorevole Chimirri, il quale non sa trovare altro modo per risolvere questioni così gravi come quelle che ci stanno dinanzi, se non facendoci pedissequi delle legislazioni straniere.

Le disposizioni relative all'assicurazione accordata agli operai col presente disegno di legge sono un regresso. Esse sono contrarie ad ogni diritto morale e sociale; esso sono contrarie a tutto il movimento sano dell'opinione pubblica ed alla legislazione comparata.

Richiamando poi i principi dell'antico diritto romano dimostra come non si possa distruggere la responsabilità per il dolo e la colpa. Anche se si pattuisca l'esclusione di questa responsabilità il patto è nullo. Sicchè da questo lato la legge presente è contraria a tutte le tradizioni giuridiche.

In Germania dove si è sancito questo principio della soppressione della responsabilità civile si è avuto subito un aumento negli infortuni del lavoro. Nè si risponda che resta la responsabilità penale, perchè questa non fa paura a molte persone che sperano di trovare sempre il modo di sfuggirvi.

Non si deve neppure dire che nel caso di violazione dei regolamenti preventivi la responsabilità dell'industriale venga ag-

gravata, perchè sarà praticamente impossibile prevedere in un regolamento tutti i casi d'imprevidenza e di trascuraggine, che possono essere così gravi da rasentare la colpa.

L'esempio poi che si cita della Germania non vale; perchè in quel paese la legge del 1884 venne preceduta da quella del 1871, che contiene disposizioni severissime per gli industriali in caso d'infortunio; e quest'ultima legge non è stata mai abrogata. Inoltre in Germania esiste un complesso di leggi a vantaggio degli operai e noi di tutte quelle leggi ne imitiamo una sola, che è contraria agli interessi degli operai.

In Austria, chechè da altri si dica, vige la responsabilità civile e penale per il direttore dell'officina e per i sorveglianti nei casi di dolo e colpa grave. In Francia finora vige il Codice civile, ma vi è una legge in gestazione in occasione della quale si è manifestato un dissenso fra la Camera e il Senato. Ma tanto l'una che l'altra Camera sono concordi nel mantenere la responsabilità civile degli intraprenditori nel caso che essi siano imputabili di colpa o dolo: solo sono discordi nel valutare le conseguenze giuridiche della colpa dell'operaio.

Neppure in Svizzera, in Spagna, in Svezia ed in Russia si è stabilita l'esonerazione degli industriali nei casi di dolo o colpa grave; e questo principio si vorrebbe ora introdurre nella nostra legislazione.

Venendo poi agli argomenti a' operati dall'onorevole Chimicri a sostegno della sua tesi si meraviglia che questi non riconosca il valore della distinzione fra colpa grave e colpa lieve. Questa distinzione è stabilita in decine di articoli del codice civile e di altre leggi; e non si può dire quindi che sia vietata e dovuta unicamente alle tradizioni del diritto romano.

Piuttosto dovea dire il relatore che la distinzione fra colpa grave o lieve, è impossibile farla con una formula giuridica, e che bisogna stabilirla caso per caso in base ai fatti, dei quali l'apprezzamento deve esser lasciato ai magistrati.

Non accetta neanche la teoria che, se si ammette la responsabilità civile per colpa grave dell'intraprenditore, bisogna prevedere anche al caso della responsabilità per colpa grave dell'operaio. Però non creda che si possa togliere un diritto all'operaio che non ha colpa, per salvaguardare quello che ha una colpa; e quindi, se un accomodamento non si potrà fare, consentirà che si tolga la inalienabilità all'operaio che per colpa sua ha prodotto l'infortunio.

Non crede infine che convenga mantenere intatta la legge per timore che il Senato non l'approvi. Val meglio non aver legge alcuna che farne una cattiva: ed il Senato del resto sarà guato alla Camera se questa gli rimanderà avanti la legge migliorata. Conclude infine facendo rilevare l'importanza della legge, dalle modalità della quale dipende tanta parte del progresso sociale. (Vive approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.)

*Interrogazioni, interpellanze, mozioni*

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi sulle molteplici inesattezze con cui sono trasmessi i telegrammi privati e sui provvedimenti che intende prendere per la cessazione di tale inconveniente.

« Pavia. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e ministro dell'interno circa i suoi intendimenti sulla Direzione della sanità pubblica del Regno.

« Santini. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se convenga quest'anno adottare in forma generale la misura presa parzialmente altre volte, quella cioè di sospendere le manovre di campagna in vista delle eccezionali condizioni

creato all'esercito dalla guerra di Africa e della considerevole economia che ne risulterebbe pel bilancio dello Stato.

« Camera. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere quali provvedimenti di giustizia e di equità egli intende di adottare a favore delle popolazioni laziali danneggiate per due anni consecutivi dalla grandine e dalla peronospora.

« Aguglia. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e i ministri delle finanze e di grazia e giustizia, per sapere se non ritengano necessario di erigere a reato il fatto di quegli industriali che, per ottenere riduzioni non dovute di ricchezza mobile, chiudono il loro stabilimento gettando sul lastrico centinaia e migliaia di operai.

« Agnini. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'interno, della pubblica istruzione e del tesoro per sapere se intendono far cessare il cumulo di stipendi di cui in onta alle tassative disposizioni della legge 19 luglio 1862, gode il direttore della Sanità pubblica.

« Mercanti. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se e quando proporrà al Parlamento di modificare la vigente legge nello intendimento di sgravare degli oneri tributari i fabbricati sfitti.

« Vischi. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio e ministro della guerra intorno all'osservanza dello Statuto nel processo contro il deputato Baratieri.

« Nocito. »

« La Camera, udite le dichiarazioni fatte oggi stesso dal Governo, in ordine alle garanzie statutarie riguardo ai *deputati militari*: considerando che quelle dichiarazioni violerebbero la lettera e lo spirito delle garanzie stesse e contraddirebbero il principio seguito in analoga materia per i *senatori militari* (articolo 37 dello Statuto, esempio il processo Persano), richiama il Governo alla stretta osservanza dell'articolo 45 dello Statuto stesso, riguardo alla procedura da seguirsi per il deputato generale Baratieri.

« Imbriani Poerio, Costa Andrea, Soccì, Beregnini, Agnini, Bertesi, Ferri, Fazi, Gastani di Laurenzana A., Pipitone, Pantano, Marcora, Zavattari, Bassetti, De Marinis, Luzzatto R., Pavia. »

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE. Annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata di Badia Polosine.

*Letture di proposte di legge.*

LUCIFERO, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Aprile per modificazioni alla legge elettorale politica; ed altra proposta di legge del deputato Squitti sull'ordinamento degli studi farmaceutici e l'esercizio della farmacia.

*Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni nei capitoli dei bilanci di vari ministeri.*

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE è dolente di dichiarare che la Camera non è in numero. La votazione sarà ripetuta domani.

La seduta termina alle 18,50.

## DIARIO ESTERO

Per telegrafo non si ebbe che un breve cenno del discorso del Trono letto alle Cortes di Spagna. Il discorso, salvo alcune dichiarazioni sulla situazione finanziaria del paese, è consacrato quasi esclusivamente alle faccende di Cuba.

La Regina Reggente vi rammenta le leggi votate dalle Camere a proposito delle riforme da introdursi a Cuba e Portorico. Non ostante queste riforme l'insurrezione è scoppiata a Cuba perchè i ribelli vogliono l'indipendenza e non l'autonomia locale. Se l'insurrezione trionfasse, l'opera dell'incivilimento a Cuba farebbe un passo indietro. La prosperità, l'industria ed il commercio di quell'isola non progredirebbero colla sua indipendenza.

La nazione spagnuola non può restare indifferente a proposito dell'avvenire dei suoi figli fuorviati dall'ambizione politica; essa non può abbandonare la missione civilizzatrice che le impongono la sua storia ed il suo onore.

Il discorso fa l'elogio dei cubani rimasti fedeli alla Spagna che avrà sempre le braccia aperte per ricevere gli insorti che si pentissero. Esso afferma che la Spagna non ha indietreggiato e non indietreggerà mai dinanzi a verun sacrificio per mantenere la sua autorità a Cuba.

Il discorso dichiara che il Governatore generale di Cuba è convinto che l'applicazione di riforme non produrrebbe presentemente la pace, ma attraverserebbe invece l'opera della pace. Ciò nulla meno, il governo non abbandona l'idea di studiare un'altra legislazione da applicarsi definitivamente alle Antille quando ne sarà giunto il momento.

Il discorso assicura che l'insurrezione è in decrescenza e che sarebbe già annientata, se gli insorti non ricevessero soccorsi frequenti ed importanti dall'estero ove l'opinione pubblica è tratta in inganno circa la situazione politica ed amministrativa di Cuba. Però, questi soccorsi non avrebbero bastato a far prolungare la lotta senza la chimerica speranza che essi hanno alimentato tra gli insorti di ottenere la protezione di una grande Potenza. Vi è ragione di sperare che la delusione che gli insorti proveranno a questo riguardo contribuirà a ristabilire la pace.

Il discorso annunzia un progetto il cui scopo sarà di stabilire alle Antille un personale amministrativo e finanziario avente un carattere esclusivamente locale perchè il paese possa intervenire nei suoi affari pecuniari, pure mantenendo intatti i diritti di sovranità della Spagna.

La Regina Reggente dichiara che la Spagna ha moltiplicato le offerte che essa ha fatto agli insorti nella prima insurrezione. Aggiunge che i rapporti della Spagna colle Potenze estere sono eccellenti. La condotta corretta ed amichevole dei governi delle Repubbliche americane, di fronte alla insurrezione cubana, prova che viene sviluppandosi sempre più l'interesse per i vincoli che le uniscono alla Spagna.

Agli Stati Uniti, non ostante i grandi sforzi tentati, una parte dell'opinione pubblica è ostile, mentre il Presidente ed il suo governo non si sono allontanati dalla linea di condotta che corrisponde alla leale amicizia che ha sempre esistito tra i due paesi, fino dalla fondazione di quella Repubblica.

Il discorso dichiara poi che il Papa ha dato una nuova prova della sua predilezione verso la Spagna offrendo la sua mediazione.

La Regina Reggente loda l'esercito e la marina che lottano a Cuba e promette di aumentare le difese della penisola e delle colonie.

Il discorso termina dicendo che per ottenere l'equilibrio del bilancio, quantunque le circostanze del momento non sieno favorevoli, conviene perseverare nella decisione di aumentare l'entrate, e che il governo è fermamente deciso di mantenere energicamente il credito pubblico e di rispettare gli impegni contratti specialmente per ciò che riguarda i capitali esteri.

..

I giornali austriaci recano il seguente telegramma da Londra 13 maggio :

« Da fonte che dovrebbe essere ottimamente informata si assicura che il Presidente del Transvaal, sig. Krüger, ha telegrafato a sir Chamberlain, segretario di Stato per le Colonie, che non sarà accordata la grazia e nemmeno riduzione di pena ai condannati del Comitato di Johannesburg, fino a tanto che l'ex-primo Ministro del Capo, Cecil Rhodes, non sarà richiamato dal suo posto. »

..

Scrivono da Parigi:

« Come è noto, il Ministro Rambaud tenne, giorni or sono, un discorso al banchetto datosi dall'Associazione della Franca Contea, il quale ha sollevato vive polemiche.

L'*Agenzia Havas* riportando l'allocuzione del ministro diceva ch'essa chiudeva con le parole: « l'attuale governo differisce dal precedente soltanto per il modo d'applicare le sue idee ». Queste parole, attribuite ad un ministro davano al suo discorso un'importanza eccezionale nelle attuali circostanze. Infatti esse non erano più le solite frasi che si pronunciano *inter pocula*, ma rappresentavano una dichiarazione politica. Tutti i giornali si occupavano della questione.

Interrogato Rambaud, questi disse che non aveva pronunziate le parole attribuitegli dall'*Agenzia Havas* e che il suo discorso era stato pubblicato nella forma esatta dal *Temps* che non riportava le ultime espressioni.

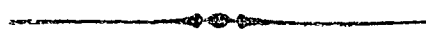
..

Nella seduta del 12 maggio del Reichstag germanico fu discusso il progetto di legge relativo all'imposta sugli zuccheri.

Il Reichstag approvò con 122 voti contro 110, a scrutinio per appello nominale, un emendamento presentato, a nome del Centro, e che era stato dichiarato accettabile dal conte Pasadowski, segretario di Stato all'Ufficio della Tesoreria. Questo emendamento ristabilisce l'imposta di fabbricazione che era stata respinta dalla Commissione.

La proposta della Commissione che fissa il contingente totale per l'esercizio 1896-97 a 17 milioni di quintali in luogo di 14 milioni proposti dal Governo, è stata approvata, per appello nominale, con 133 voti contro 107.

La Camera adottò poi la proposta che fissa il premio di esportazione a due marchi e mezzo per quintale, mentre il progetto governativo ne chiedeva quattro.



## NOTIZIE VARIE

## ITALIA

S. A. R. il Principe di Napoli partì, ieri sera, da Roma diretto a Firenze. Alla stazione erano ad ossequiare S. A. R. le LL. EE. i ministri e sotto-segretari di Stato, le principali autorità e parecchi personaggi di Corte.

S. A. R. partirà questa sera con treno speciale per Mosca, ove rappresenterà S. M. il Re alla solenne incoronazione di S. M. l'Imperatore della Russia.

**Dall'Eritrea.** — L' *Agenzia Stefani* ha da Massaua 15:

« Ras Mangascià con circa seimila fucili si trova ad Adi-Andai (?) Egli continua a battere il chitet con scarso successo. Ras Alula lo consigliò a non accettare il combattimento. Ras Alula accampa sempre con duemila fucili presso Adua.

Ras Sebat e degiace Agos Tafari scorazzano al nord-est di Adigrat.

I Capi grandi e piccoli ricominciano ad offrirci i loro servizi.

Menelik aveva promesso di inviare viveri nel Tigro, ma le provincie che dovevano provvederli non obbidiscono.

Quantunque migliorato, il nostro servizio del rifornimento dei viveri presenta sempre delle difficoltà. »

— La stessa *Agenzia* comunica in data del 15:

« In questo momento non è in corso alcun negoziato con Menelik.

« Le voci quindi sparse di domande di grandi somme da parte di Menelik pel riscatto dei prigionieri, sono insussistenti. »

**Congresso Forense.** — Presenti le LL. EE. i ministri di Grazia e Giustizia onorevole Costa e dell' Istruzione Pubblica onorevole Gianturco nonchè le principali autorità, magistrati e cultori di scienze giuridiche, venne ieri mattina solennemente inaugurato nel Teatra Costanzi il Congresso Nazionale Forense.

Il discorso inaugurale fu fatto dal senatore Baccelli, presidente del Comitato esecutivo; il comm. Galluppi, rappresentante il Sindaco di Roma, diede il saluto della città ai convenuti. Indi parlarono i ministri onorevoli Gianturco e Costa, tutti applauditissimi.

Nel pomeriggio i congressisti procedettero all'elezione delle cariche e nella sera, invitati dal municipio di Roma, intervennero numerosi al solito trattenimento nelle sale dei Musei Capitolini illuminate a luce elettrica.

Stamane ed oggi i congressisti hanno tenuto due sedute ed hanno discusso i temi proposti dal Comitato promotore alla risoluzione del Congresso.

Questa sera interverranno ad un gran concerto sinfonico che in loro onore sarà dato nel teatro Argentina dalla banda municipale di Roma, diretta dal maestro cav. Vossella.

**Croce Rossa Italiana.** — Al Comitato Centrale sono pervenute le seguenti nuove offerte per i malati e feriti delle RR. truppe di Africa:

Dai Sotto-Comitati dell'Associazione di Brescia (9 vers.) L. 2000 — di Torino (12 vers.) L. 1250 — di Torino (13 vers.) L. 1000 — di Ascoli Piceno (3 vers.) L. 823,50 — di Ravenna (5 vers.) L. 736,25 — di Ancona (5 vers.) L. 668,50 — di Porto Maurizio (2 vers.) L. 240 — di Ozzano nell'Emilia L. 79,20 — di Subiaco L. 47,20.

*Dalle seguenti Delegazioni della Croce Rossa Italiana all'Estero:*

Dal sig. dott. G. Valensin, delegato della Croce Rossa Italiana in Alessandria di Egitto Frs. 777,50, oro, provento festa di beneficenza data dalla Società Filodrammatica « Carlo Goldoni ».

**Rimpatri.** — Sul piroscafo *Gottardo*, partito ieri l'altro da Massaua per Napoli, s'imbarcarono il 33° ed il 36° battaglione fanteria, che facevano parte del 4° reggimento fanteria, comandato dal colonnello Aliprindi, complessivamente un migliaio d'uomini, più duecento ammalati, dei quali solo pochi avranno bisogno di entrare in ospedale.

S'imbarcarono pure per rimpatriare i seguenti ufficiali:

Colonnelli: Ubandi, fanteria, ed Aliprindi, fanteria;

Maggiori: Minucci, fanteria, Ivaldi, fanteria e Campanini, fanteria;

Capitani: Iacomoni, fanteria, Martin, fanteria, Lionetti, fanteria, Allione, fanteria, Gherardi, fanteria, Starace, fanteria, Castaldi, fanteria, Angeletti, fanteria, Severini, fanteria, Silvestri, fanteria, Abatino, fanteria e Filipponi, fanteria;

Tenenti: Scotti, fanteria, Trovanelli, medico, Pettini, artiglieria, Mocchi, fanteria, Prunas, fanteria, Gandiani, contabile, Battaglia, fanteria, Gianfreda, fanteria, Ricciardi, fanteria, Dezio, fanteria, Staro, fanteria, Curini, fanteria, Galeotti, fanteria, Caruso, fanteria, Grigi, fanteria, Antoldi, fanteria, Brescianini, fanteria, Arbib, fanteria, Casini, di complemento fanteria, Vadora, medico, Bono, medico, Rodino, fanteria, Catuzzo, fanteria, Guglielmi, fanteria, Piazza, fanteria, Alamanni, di complemento fanteria, Vardeu, medico, Stefano, medico, Tanganelli, fanteria, Tinnessa, fanteria, Palma, fanteria, Artom, fanteria, Zecchini, fanteria, Cisersa, cavalleria e Fantoni, fanteria;

Sottotenenti: Cornoldi, fanteria, Santagostino, fanteria, Cantin, fanteria, Messa, fanteria, Mori, fanteria, Poggi, fanteria, Salle, fanteria, Bompard, fanteria, Pini, fanteria, Benadusi, fanteria, Verdesi, fanteria, Cimino, fanteria, Marcone, medico di complemento, Montanari, fanteria, Ferrari, fanteria, Lauro, fanteria, Fronteri, fanteria, Costa, medico e Colucci, medico di complemento.

**In rotta per l'Africa.** — Il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., con a bordo 100 conducenti, munizioni, quadrupedi e provviste, partì ieri da Suez, diretto a Massaua.

**Marina militare.** — La squadra attiva composta dalle RR. navi *Sardegna*, *Morosini*, *Piemonte*, *Bausan*, *Doria*, *Vesuvio*, *Urania* e nove torpediniere arrivò ieri ad Augusta per Catania.

— S. E. il Ministro della Marina, con il suo foglio d'ordini di ieri, ha disposto che col 16 corrente passi in disponibilità a Venezia la *Curtatone* col seguente stato maggiore: Tenente di Vascello Benevento Enrico, capo macchinista Massa Guglielmo, commissario Paladino Giuseppe.

**Marina mercantile.** — I piroscafi *Gottardo* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., partirono ieri l'altro il primo da Massaua diretto a Napoli ed il secondo da Porto Said per Genova.

— Ieri l'altro il piroscafo *Po*, della N. G. I., giunse a Bombay ed ieri il piroscafo *Letimbro*, della stessa N. G. I., da Singapore, proseguì per Bombay.

**Le corse a Milano.** — Ieri ebbe luogo la prima corsa primaverile all'Ippodromo di San Siro a Milano, con discreto concorso.

Vi assistettero le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Conte di Torino, che furono ricevuti all'Ippodromo dal principe Trivulzio, Presidente, e dai membri del Comitato delle corse.

Le LL. AA. RR. furono salutate all'arrivo ed alla partenza dalle notabilità cittadine.

**Acceleramento dei trasporti ferroviari di derrate alimentari.** — L'*Economia Rurale* pubblica: Si informano i

commercianti italiani che, in seguito alle premure del Governo, le Società ferroviarie Mediterranea ed Adriatica hanno studiato l'attuazione di condotte speciali di treni per abbreviare la resa delle merci, in ispecie di quelle deperibili, come le derrate alimentari.

L'istituzione di queste nuove condotte o istradamenti di treni accelerati fra il Mezzogiorno e il Settentrione d'Italia, fino alle estreme stazioni di confine, sulle arterie principali collegantesi nei transiti principali con altre condotte secondarie stabilito o da stabilirsi secondo il bisogno sulle linee secondarie, favorisce il sollecito trasporto delle derrate destinate all'interno ed all'estero.

Siffatte condotte riguardano: *le merci a grande velocità*, *le derrate alimentari a piccola velocità accelerata* e *le merci a piccola velocità*.

**Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:**

Valle — *Pension Pirati*, ore 21.

Quirino — *Norma*, ore 21.

Manzoni — *Amore senza stima*, ore 21.

Panorama Nazionale — *Le Lieure* (via Mortaro, 17) — *Tunisi, Algeria e il Dahomey*.

**ESTERO**

**Sinistri marittimi.** — Dal bollettino del mese di marzo del *Bureau Veritas*, rileviamo le seguenti notizie:

Durante il mese di marzo si perdettero sessantasei navi a vela e venti a vapore. Delle navi a vela, cinque erano tedesche, diciotto americane, diciannove inglesi, una austriaca, due brasiliane, due danesi, due spagnuole, una francese, due olandesi, due italiane, due norvegesi, due russe e due svedesi.

Delle navi a vapore due erano tedesche, una americana, tredici inglesi, due francesi e due norvegesi.

Delle sessantasei navi a vela trentadue si arenarono, quattro furono investite, due s'incendiarono, tre si sommersero, nove furono abbandonate, nove condannate e sette supposte perdute per mancanza di notizie; delle venti navi a vapore nove si arenarono, due furono investite, una s'incendiò, cinque si sommersero, due condannate e una supposta perduta per mancanza di notizie.

**La navigazione della Francia.** — Il movimento della navigazione nei porti francesi durante il 1° trimestre 1896 presenta un discreto aumento in confronto al 1895, tanto in riguardo alle navi francesi quanto per quello di bandiera estera.

Le navi francesi entrate furono n. 1,681 con 982,000 tonnellate e quelle uscite n. 1,991 con 1,003,000 tonnellate; in aumento le prime di numero di n. 182 e di 164,000 tonnellate e le seconde di n. 206 e di 111,000 tonnellate.

Le navi estere ontrate nei porti francesi furono n. 4120 con 2,262,000 tonnellate e quelle uscite furono n. 3075 con 1,380,000 tonnellate; presentando un aumento le prime di n. 1855 e di 295,000 tonnellate e le seconde di n. 209 e di 286,000 tonnellate.

Nell'insieme si ha un maggiore movimento di n. 1152 e di 855 mila tonnellate.

Tutti i porti francesi, meno Boulogne e La Havre, hanno concorso a questo aumento.

**Gli scavi ad Atene.** — I tedeschi cominceranno fra breve importanti scavi nei dintorni di Atene. La scuola francese continua gli scavi di Delfo. In questi giorni è stata trovata una statua di bronzo di metri 1.80, rappresentante un uomo barbuto che stringe nelle mani redini di cavalli. Un dispaccio dice: — « Si spera di trovare i cavalli ». — La scuola inglese di archeologia, nelle sue ricerche nell'isola di Milo ha trovato magnifici mosaici in ottimo stato di conservazione.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 13. — Si ha dall'Avana:

Il colonnello Segura sconfisse a Cienaga e Santa Rosa (Remedios) le bande Carrillo, Mirabal e Gonzales, forti di 1800 uomini, occupando successivamente due posizioni, di cui una alla baionetta. Gli insorti ebbero 54 morti.

Si conferma la morte del capo insorto Aurelio Collazo.

Le perdite degli insorti nei combattimenti sostenuti contro i generali Serrano ed Inclan ascendono a duecento uomini.

CAPE TOWN, 13. — I Matabele furono sconfitti il 9 corr. a Movone presso Gwelo. Le perdite degli inglesi sono nulle.

SHANGHAI, 13. — La missione protestante inglese di Kiang-Yen fu attaccata ieri. La sua residenza fu incendiata. I missionari sono però salvi.

VIENNA, 13. — Il *Fremdenblatt* annunzia che le Delegazioni sono convocate pel 30 corrente a Budapest.

VIENNA, 13. — Si è oggi svolto il processo contro gli operai accusati di aver commesso reati nei disordini avvenuti il 1° maggio.

Quattordici imputati sono stati condannati a pene che variano da sei settimane a due anni e mezzo di carcere.

VIENNA, 13. — Stamane nel vestibolo dell'Università si sono riuniti numerosi studenti tedeschi-nazionali e slavi ed hanno emesso grida di: *Abbasso il Ministro dell'istruzione; abbasso il Rettore; abbasso gli ebrei; abbasso le feste Millenarie!*

Il tentativo fatto da un funzionario di arrestare il promotore della dimostrazione, fu reso vano dalla folla accorsa che protesse gli studenti.

La dimostrazione ha durato un quarto d'ora.

CAEN, 13. — L'ottavo Congresso del Credito popolare e agricolo di Francia si è qui aperto, acclamando l'on. Luigi Luzzatti Presidente onorario, esprimendo rammarico per la sua assenza e facendo voti per il suo completo ristabilimento in salute.

PRETORIA, 14. — Il generale P. J. Joubert è stato eletto Vice-Presidente della Repubblica Sud-Africana.

L'AVANA, 14. — La colonna di Prondergast si è impalronita di un accampamento degli insorti, i quali hanno avuto trenta morti.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 14. — Sono segnalati 53 casi di cholera e 22 decessi.

BERLINO, 14. — Oggi, anniversario della morte di Schulze-Delitzsch, conformemente alla deliberazione del Congresso di Bologna, fu deposta sulla sua tomba una corona di bronzo artisticamente fregiata, in nome della Cooperazione italiana, coll'epigrafe di Luigi Luzzatti al suo illustre amico e maestro attestante la solidarietà dei lavoratori italiani e tedeschi nel grande principio del progresso sociale.

Assistevano alla cerimonia tutto il Comitato della Federazione delle Società Cooperative germaniche presieduto dal deputato Schenck e numerosi capi della cooperazione tedesca.

BISERTA, 14. — Le corazzate francesi *Redoutable* e *Brennus* hanno stamane attraversato il canale e si sono ancorate nel gran lago di Biserta.

Assisteva alla traversata una folla numerosa.

MADRID, 14. — *L'Imparcial* ha dall'Avana: « Si conferma che il generale Weyler abbia espresso il parere che sia necessario fare uno sforzo decisivo per distruggere gli insorti cubani della provincia di Pinar del Rio.

« Si ritiene pertanto che sia urgente l'invio a Cuba di un nuovo rinforzo di ventimila uomini. »

LONDRA, 14. — Il *Times* ha dal Cairo che, stante il cholera che inferisce in quella città, gli Europei lasciano Alessandria.

Il *Times* ha da Bombay: « Le truppe indiane partiranno per Suakim fra il 20 o il 23 corrente. »

PARIGI, 14 — Lo Czar ha diretto al Presidente della Repubblica Félix Faure, un telegramma per esprimergli il suo rammarico in occasione dello scontro ferroviario, avvenuto in Algeria e nel quale alcuni ufficiali rimasero vittima del dovere.

Il Presidente della Repubblica ha risposto allo Czar, ringraziandolo.

L'Imperatore Guglielmo ha incaricato l'addetto militare tedesco a Parigi di esprimere al Presidente Félix Faure il suo rammarico in occasione dello stesso disastro.

Félix Faure ha incaricato l'Ambasciatore della Repubblica a Berlino, Herbette, di pregare il Segretario di Stato, barone di Marschall, di far pervenire i suoi ringraziamenti all'Imperatore Guglielmo, attualmente assente da Berlino.

RIO-JANEIRO, 14. — È stato aperto oggi il Congresso.

Il Messaggio del Presidente della Confederazione annunzia che le questioni di Amapa e dell'isola Trinidad si trovano in via di soluzione. Consiglia inoltre misure intese a combattere la febbre gialla.

LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Curzon, rispondendo ad analogha interrogazione, dice che sono state fatte rimostranze alla Francia riguardo ai diritti dell'Inghilterra nel Madagascar, ma che non si è avuta ancora alcuna risposta.

Soggiunge che la China fu avvertita che sarebbe considerata responsabile degli attentati contro i diritti degli Inglesi, che risultassero da concessioni alla Russia di territori sulle rive del Ce-Fu.

PARIGI, 15. — Il *Figaro* annunzia che il Presidente della Repubblica, Félix Faure, partirà, stasera, da Parigi diretto alla frontiera per salutare la Czarina vedova, la quale lascia La Turbie.

Il Presidente Félix Faure ritornerà poscia direttamente a Parigi.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 maggio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . . 758,3

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 18

Vento a mezzodì . . . . . Nord moderato.

Cielo . . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 23 °0  
Minimo 11.°1.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 13 maggio 1896.

In Europa pressione elevata sulle Isole Britanniche, alquanto bassa sul Mediterraneo centrale, minima sulla Russia. Mullaghmore 772; Parigi 769; Zurigo 765; Malta 755; Pietroburgo 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso dovunque, qualche pioviggine; venti settentrionali qua e là in forza al Centro e S temperatura poco cambiata

Stamani: cielo nuvoloso in Sicilia, sereno nel continente; venti settentrionali qua e là freschi al Centro ed all'estremo S, deboli altrove.

Barometro 762 mm. a Milano, 759 a Cagliari, Potenza, Lesina, 755 a Malta.

Mare agitato Siracusa e Cozzo Sp.

Probabilità: venti settentrionali deboli e freschi; cielo vario al S, sereno altrove; qualche temporale.

### BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 maggio 1896.

| STAZIONI                  | STATO              | STATO             | Temperatura             |        |
|---------------------------|--------------------|-------------------|-------------------------|--------|
|                           | DEL CIELO<br>ore 8 | DEL MARE<br>ore 8 | Massima                 | Minima |
|                           |                    |                   | nelle 24 ore precedenti |        |
| Porto Maurizio . . . . .  | sereno             | calmo             | 23 7                    | 12 5   |
| Genova . . . . .          | sereno             | calmo             | 24 9                    | 16 2   |
| Massa Carrara . . . . .   | sereno             | calmo             | 23 2                    | 12 6   |
| Cuneo . . . . .           | sereno             | —                 | 22 2                    | 11 7   |
| Torino . . . . .          | sereno             | —                 | 23 2                    | 14 4   |
| Alessandria . . . . .     | —                  | —                 | —                       | —      |
| Novara . . . . .          | sereno             | —                 | 24 4                    | 12 0   |
| Domo di Ossola . . . . .  | sereno             | —                 | 25 3                    | 10 0   |
| Pavia . . . . .           | sereno             | —                 | 25 1                    | 9 8    |
| Milano . . . . .          | sereno             | —                 | 25 9                    | 12 5   |
| Sondrio . . . . .         | sereno             | —                 | 24 9                    | 10 5   |
| Bergamo . . . . .         | sereno             | —                 | 20 8                    | 12 9   |
| Brescia . . . . .         | sereno             | —                 | 23 0                    | 12 0   |
| Cremona . . . . .         | sereno             | —                 | 24 6                    | 12 7   |
| Mantova . . . . .         | sereno             | —                 | 22 0                    | 13 8   |
| Verona . . . . .          | sereno             | —                 | 23 3                    | 12 9   |
| Belluno . . . . .         | sereno             | —                 | 20 0                    | 9 3    |
| Udine . . . . .           | 1/4 coperto        | —                 | 22 4                    | 10 6   |
| Treviso . . . . .         | sereno             | —                 | 23 0                    | 13 0   |
| Venezia . . . . .         | sereno             | calmo             | 22 0                    | 14 0   |
| Padova . . . . .          | sereno             | —                 | 22 1                    | 13 7   |
| Rovigo . . . . .          | sereno             | —                 | 21 0                    | 10 9   |
| Piacenza . . . . .        | sereno             | —                 | 22 5                    | 12 4   |
| Parma . . . . .           | sereno             | —                 | 22 7                    | 12 2   |
| Reggio Emilia . . . . .   | sereno             | —                 | 22 0                    | 12 5   |
| Modena . . . . .          | sereno             | —                 | 21 3                    | 11 7   |
| Ferrara . . . . .         | sereno             | —                 | 20 5                    | 12 5   |
| Bologna . . . . .         | sereno             | —                 | 19 9                    | 12 4   |
| Ravenna . . . . .         | sereno             | —                 | 23 2                    | 7 8    |
| Fogli . . . . .           | sereno             | —                 | 20 9                    | 11 6   |
| Pesaro . . . . .          | sereno             | calmo             | 19 0                    | 8 2    |
| Ancona . . . . .          | sereno             | calmo             | 22 4                    | 14 0   |
| Urbino . . . . .          | sereno             | —                 | 17 2                    | 10 3   |
| Macerata . . . . .        | sereno             | —                 | 21 1                    | 11 0   |
| Ascoli Piceno . . . . .   | sereno             | —                 | 19 8                    | 9 8    |
| Perugia . . . . .         | sereno             | —                 | 19 8                    | 10 6   |
| Camerino . . . . .        | sereno             | —                 | 16 9                    | 9 0    |
| Pisa . . . . .            | sereno             | —                 | 25 8                    | 6 6    |
| Livorno . . . . .         | sereno             | calmo             | 25 0                    | 13 0   |
| Firenze . . . . .         | sereno             | —                 | 23 4                    | 9 1    |
| Arezzo . . . . .          | sereno             | —                 | 21 3                    | 7 7    |
| Siena . . . . .           | sereno             | —                 | 20 5                    | 11 1   |
| Grosseto . . . . .        | 1/4 coperto        | —                 | 24 2                    | 19 8   |
| Roma . . . . .            | sereno             | —                 | 24 0                    | 11 1   |
| Teramo . . . . .          | sereno             | —                 | 21 4                    | 9 8    |
| Chieti . . . . .          | sereno             | —                 | 18 2                    | 6 0    |
| Aquila . . . . .          | sereno             | —                 | 17 4                    | 6 2    |
| Agnone . . . . .          | —                  | —                 | —                       | —      |
| Foggia . . . . .          | sereno             | —                 | 21 3                    | 10 0   |
| Bari . . . . .            | sereno             | legg. mosso       | 18 0                    | 10 6   |
| Lecce . . . . .           | sereno             | —                 | 19 6                    | 11 7   |
| Caserta . . . . .         | sereno             | —                 | 21 5                    | 10 4   |
| Napoli . . . . .          | sereno             | calmo             | 20 9                    | 13 4   |
| Benevento . . . . .       | 1/4 coperto        | —                 | 21 0                    | 8 6    |
| Avellino . . . . .        | 1/4 coperto        | —                 | 18 8                    | 9 8    |
| Salerno . . . . .         | —                  | —                 | —                       | —      |
| Potenza . . . . .         | sereno             | —                 | 14 7                    | 6 2    |
| Cosenza . . . . .         | —                  | —                 | —                       | —      |
| Tiriolo . . . . .         | sereno             | —                 | 19 0                    | 6 0    |
| Reggio Calabria . . . . . | 1/2 coperto        | calmo             | 20 9                    | 14 0   |
| Trapani . . . . .         | 1/4 coperto        | calmo             | 21 4                    | 13 9   |
| Palermo . . . . .         | 1/4 coperto        | calmo             | 21 4                    | 10 6   |
| Porto Empedocle . . . . . | coperto            | calmo             | 23 0                    | 15 0   |
| Caltanissetta . . . . .   | sereno             | —                 | 21 0                    | 9 0    |
| Messina . . . . .         | 1/4 coperto        | calmo             | 22 6                    | 15 0   |
| Catania . . . . .         | 3/4 coperto        | legg. mosso       | 18 6                    | 14 5   |
| Siracusa . . . . .        | coperto            | agitato           | 19 2                    | 14 0   |
| Cagliari . . . . .        | sereno             | calmo             | —                       | 9 5    |
| Sassari . . . . .         | 1/4 coperto        | —                 | 21 8                    | 12 2   |



| GODIMENTO                                      | VALORI |         | VALORI AMMESSI<br>A<br>CONTRATTAZIONE IN BORSA | PREZZI      |                 |                | PREZZI<br>nominali |
|--|--------|---------|--|-------------|-----------------|----------------|--------------------|
|  | nomi.  | versato |  | IN CONTANTI | IN LIQUIDAZIONE |                |                    |
|  |        |         |  |             | Fine corrente   | Fine prossimo  |                    |
| <i>Obbligazioni diverse.</i>                   |        |         |  |             |                 |                |                    |
| 1 gen. 96                                      | 500    | 500     | Obbl. Ferrov. 3% Emiss. 1887-88-89.            | —           | —               | —              | 285 —              |
| 1 lug. 93                                      | 1000   | 1000    | » » Tunisi Goletta 4% (oro)                    | —           | —               | —              | —                  |
| 1 gen. 96                                      | 500    | 500     | » Strada Ferrate del Tirreno.                  | —           | —               | —              | 449 —              |
| 1 apr. 96                                      | 500    | 500     | Soc. Immobiliare                               | —           | —               | —              | 270 —              |
| »  | 250    | 250     | » » 4%   | —           | —               | —              | 90 —               |
| »  | 500    | 500     | » » Acqua Marcia                               | —           | —               | —              | 515 —              |
| »  | 500    | 500     | » » SS. FF. Meridionali                        | —           | —               | —              | —                  |
| 1 gen. 96                                      | 500    | 500     | » » FF. Pontebba Alta Italia                   | —           | —               | —              | —                  |
| 1 apr. 93                                      | 500    | 500     | » » FF. Sarde nuova Emiss. 3                   | —           | —               | —              | —                  |
| »  | 300    | 300     | » » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)  | —           | —               | —              | —                  |
| 1 gen. 96                                      | 500    | 500     | » » FF. Second. della Sardegna.                | —           | —               | —              | —                  |
| »  | 250    | 250     | » » FF. Napoli-Ottaviano (5% oro)              | —           | —               | —              | 170 —              |
| »  | 500    | 500     | » » Industriale della Valnerina                | —           | —               | —              | —                  |
| »  | 500    | 500     | Buoni Meridionali 5%                           | —           | —               | —              | —                  |
| <i>Titoli a Quotazione speciale.</i>           |        |         |  |             |                 |                |                    |
|  | 25     | 25      | Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.           | —           | —               | —              | —                  |
| <i>Azioni di Banche e Società in Liquidaz.</i> |        |         |  |             |                 |                |                    |
| 1 lug. 93                                      | 300    | 300     | Az. Banca Generale                             | —           | 62 61           | 61 1/2, 59 1/2 | —                  |
| 1 gen. 89                                      | 83,33  | 83,33   | » » Tiberina                                   | —           | —               | —              | —                  |
| 1 ott. 90                                      | 500    | 500     | » » Industriale e Commerciale                  | —           | —               | —              | —                  |
| 1 lug. 93                                      | 400    | 400     | » Soc. di Credito Mobiliare Italiano           | —           | —               | —              | —                  |
| 1 gen. 89                                      | 150    | 150     | » » Fondiaria Italiana                         | —           | —               | —              | —                  |
| 1 ott. 90                                      | 200    | 200     | » » dei Materiali Laterizi                     | —           | —               | —              | —                  |
| 1 gen. 88                                      | 500    | 500     | » » di Credito Meridionale                     | —           | —               | —              | —                  |

| SCONTO | CAMBI  | Prezzi fatti | Nominali  | INFORMAZIONI TELEGRAFICHE<br>sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di |                                       |           |                 |           |
|--------|--|--------------|-----------|---|---------------------------------------|-----------|-----------------|-----------|
|        |  |              |           | FIRENZE   | GENOVA                                | MILANO    | NAPOLI          | TORINO    |
|        |  |              |           | 2   | Francia . . . . . 90 giorni . . . . . | — —       | 106 75          | — —       |
|        | Parigi . . . . . Chèque . . . . .            | — —          | 107 31    | 107 35  | 107 50 45                             | 107 45 40 | 107 40 30       | 107 45 10 |
| 2      | Londra . . . . . 90 giorni . . . . .         | — —          | 26 87 1/2 | 26 87   | — —                                   | — —       | — —             | — —       |
|        | » » Chèque . . . . .                         | — —          | 27 —      | — —   | 27 05 04                              | 27 05 04  | 27,02 1/2 26,97 | 27 05     |
|        | Vienna-Trieste . . . . . 90 giorni . . . . . | — —          | — —       | — —   | — —                                   | — —       | — —             | — —       |
|        | Germania . . . . . Chèque . . . . .          | — —          | 132 25    | — —   | 132 40 25                             | 132 35 25 | 131 85 75 1/2   | 132 25    |

Risposta dei premi . . . 23 maggio  
Prezzi di Compensazione 23 »

Compensazione . . . . . 20 maggio  
Liquidazione . . . . . 30 »

Sconto di Banca 5% — Interessi sulle Anticipazioni 5%

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1896

|   |  |
|---|--|
| Rendita 5% . . . . . 90 80                            | Azioni Soc. Molini Mag. Gen. 50 —      |
| detta 4 1/2% . . . . . 98 70                          | » » Gener. Illuminaz. 200 —            |
| detta 4% . . . . . 90 80                              | » » An. Tramway-Om. 206 —              |
| detta 3% . . . . . 55 —                               | » » Navig. Gen. Ital. 320 —            |
| Prestito Rothschild . . . . . 108 —                   | » » Metallurgica Ital. 105 —           |
| Obbl. Municipio di Roma 5% . . . . .                  | » » Piccola Borsa di                   |
| » detta (1 <sup>a</sup> Emissione) 4% . . . . . 458 — | Roma . . . . . 118 —                   |
| » Cred. Fond. B. S. Spirito 321 —                     | » » An. Piem. Elettr. 160 —            |
| » » B. d'ff. 4% . . . . . 492 —                       | » » Risanamento di                     |
| » » » 4 1/2% . . . . . 490 —                          | Napoli . . . . . 26 —                  |
| Azioni Ferr. Meridionali . . . . . 663 —              | » » Credito Italiano. 530 —            |
| » » Mediterraneo . . . . . 505 —                      | » » Fondiaria Incendio . . . . . 95 —  |
| » Banca d'Italia . . . . . 755 —                      | » » Vita . . . . . 217 —               |
| » Banco di Roma . . . . . 110 —                       | Obbl. Fer. 3% Em. 1887-88-89 283 —     |
| » Istituto It. Cred. Fond. 433 —                      | » Strada Ferr. del Tirreno 448 —       |
| » Soc. Alti Forni Fond. . . . .                       | » Soc. Immobiliare . . . . . 300 —     |
| » Acciaier. in Terni 288 —                            | » » » 4% . . . . . 110 —               |
| » » Angl.-Rom. ill. Roma                              | » Ferr. Sec. della Sard. . . . . 252 — |
| gas ed altri sistemi 815 —                            | » Ferr. Napoli - Ottaviano             |
| » » Acqua Marcia . . . . . 1260 —                     | (5% oro) . . . . . 170 —               |
| » » Condotte d'acqua 197 —                            | Azioni Banca Generale . . . . . 50 —   |
| » » Immobiliare . . . . . 40 —                        |  |

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti  
nelle varie Borse del Regno.

12 maggio 1896.

Consolidato 5% . . . . . L. 92 551  
Consolidato 3% . . . . . » 54 493

La Commissione Sindacale

ETTORE MENZOCCHI.  
GAETANO MATTEI.  
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ADOLFO ROESLER FRANZ.